Redazione e Amministrazione: RUA DIREITA, 26

Casella Postale, 1349

ORGANO BISETTIMANALE DELL'ANTIFASCIEMO

Direttore: FRANCESCO FROLA

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia: ha bastonato, imprigionato, ucclso i nostri fratelli. L'Italia é un cal Italianil voi dovete combatterlo ovunque si presenti.

ANNO IV

Composto e impresso na "Typogr. Paulista" - Rua Assembléa, 56-58 SAN PAOLO — Domenica, 3 Aprile 1927

tapecer; p. 16-0 (8 Amaro) MIL IN D

La monarchia ha finito, moralmente, di vivere. Es= sa ha aperto al fascismo le porte di Roma, essa ha availato il regime delle camicie nere, essa ha permesso e permette tuttora nel nostro paese la sistematica violazione di tutte le leggi umane e civili. Basta!

GAETANO SALVEMINI

NUDI META

loniali, che prendono il becchi micie nere. me dadl'ambasciata, commentan do la morte di Luigi Luzzatti dalla greppia, reclamano a gran esprimera il seguente giudizio; voce, mentre i fortunati che affon-"Luigi Luzzatti lascia un grande dano le ganascie nella mangiaesempio agli italiani; l'esempio toia tirano calci e groppate e che si può essere maestro della non vogliono essere sostituiti. scienza delle finanze e morire porero."

Il giornale-mantenuto non si è accorto che con questo elogio at defunto, ha colpito ficramente i ministri, gli alti gerarchi e, soprotutti, il Duce del movimento ricostruttore.

Non so se Luzzatti sia morto povero. Certo la sua vita, quantunque in questi altimi anni si Josse piegato per ambizione ai fa- li. Ma su Benito e su Arnaldo la se sti, che profondamente disprezzava, rimane esempio di purezza in confronto del volgare e inteqso ladroneccio esercitato da Mussolini, Balbo, Grandi, Bianchi, Rossoni etc.

Luigi Luzzatti apparteneva a quella schiera di nomini politici che ebbero fama e azione nello "stupidissimo Secolo XIX". L'epoca imperiale dei "rinnovatori" è contrassegnata da enormi zanne e da poderosi artigli. * * *

Gli nomini che ressero l'Italia banche, nelle varie commissioni di prima del fascismo, toccarono talvolta la vetta del disinteresse immacolato. Mi ricordo d'una lettera di Giovanni Lanza, possedula da mio padre, e poi pubblicata in una raccolta di scritti politici.

Giovanni Lanza, statista pieiontese della vecchia tempra, da medico condotto nel Casalese, giunse alla Presidenza del Consiglio. Non coi pugnali e col tradimento, ma per concorde designazione della Camera.

Egli era povero. Arrivato improvvisamente all'altissimo posto non avera la marsina. In quella lettera, ch'io ho veduto, Giovanni Lanza si rivolgeva alla moglic perché vendesse un vitello e della legna da ardere e gli mandasse il denaro per proveedersi dell'abito

Quando Benito Mussolini giunse al potere, la sua voracità megalomane ed il suo sfrenato desiderio di lusso, non ebbero li-

Il figlio del fabbro-ferraio si azzimó come un efebo. Tutte le sdoleinature accarezzarono il capo dell'antico anarchico, Rabagas usci' dalla commedia della marcia su Roma piu' vero e piu' in-

Le casse dell'erario furono prese d'assalto dalla pleiade dei banditi in camicia nera.

Farinacci, Balbo, Grandi, Rossoni, Finzi, questi detriti morali che nell'immediato dopo guerra non averano avuto polsi gagliardi per rimanere a galla ed crano scivolati, ad uno ad uno, nci bassofondi del crimine fascista, appena giunti ul potere, si sono tuffati nell'oro e hanno sfoggiato languide amanti e bollenti automobili.

Tutte le "dirette" del Caffé concerto e le "cocottes" dei tabarins si collocarono in questa rapida ascesa dei parvenus assassini.

E dal Duce ai ministri, ai sottosegretari, giu' giu' fino all'ultimo gradino della gerarchia fascista, si é iniziato e continua intensificandosi un moto rabbioso di mascelle, che divorano il nostro povero paese.

che permette ai capi, in brevissi-

Uno dei grandi giornaloni co-1 dissidio nella compagine delle ca

Coloro che sono tenuti Iontani

L'unico che può "magnare" e quattro palmenti e sul quale non si discute è il Duce, il quale ope ra per l'interposta persona di suo fratello Arnaldo.

Questi due mostri di onestà. che nel dopo guerra crano scalcagnati e mocciosi, oggi ostentano i toro nomi e, quello che piu' conta, i loro "pacchetti" di azio ni in decine di Società industriadisciplina fascista non ammette divagazioni. Essi possono divorarsi tutta l'Italia e si troveranno sempre degli imbecilli che plaudiranno alla potenza ricostruttrice del Ducc!

La disputa é tra gli altri. La disputa é attorno ai Ministeri do ve le "Contesse del Viminale" ed una carezza; la disputa arde gavazza e si arricchisce. nei municipi, asserviti ai podestă,

studio, in tutto l'enorme groriglio di cariche e di sinecure che il fa scismo ha dovuto forzatamente creare per acquetare le "bramose canne" delle sue affamate

La disputa ha toccato momenti drammatici, specie quando sorse e si confermó il dissidio tra il cosidetto fascismo rurale ed il facismo urbano.

Il Duce é stato costretto ad intervenire con quel ridicolo proveedimento della rotazione delle cariche.

Rolazione per gli altri, non per sé; in Benito Mussolini l'abitudine della mangiatoja é direntata necessità.

Non so proprio che cosa sia passato per la mente dell'unto rello, che ha fatto l'elogio di Luigi Luzzatti, quando ha affermato che il defunto presidente del Consiglio è morto povero,

Certe constatazioni offendono profondamente il regime e per dei "mantenuti" non sono con venienti.

Il fascismo ha trasformato l'I talia in un immenso bacino di sfruttamento, La grandissima maggioranza lavora in catene, tessono i loro affari, tra un bacio mentre una banda di aquezini

Certi tasti non conviene toccar nelle organizzazioni sindacali, in li, specie quando si corre il pe cui si potteggia e si intasca, nelle ricoto di perdere la "foraggiata" FRANCESCO FROLA.

"DA MILANO A PALERMO IL DESPOTA SUO PAESE CON SANGUINARIO CINISMO"

- ABBONAMENTI -

Per annunzi, trattasi

con l'Amministrazione

208000

\$200

Anno

Un numero .

dice lo scienziato argentino Anibal N. Ponce

"La mia impressione sull'Italia é disastrosa" afferma il consigliere Nicolás Coronado

BUENOS AYRES, 23 marzo. | uscite il duce esige lacessantemen- | ho parlato con essi molte ore; nei E' arrivato ieri in potto il "Cap te codesti glogi, Polonio", il grande vapore tedesco, conducendo autorevoli personalità selentifiche, letterarie e politiche dell'Argentina che sono state in Eurepa in questi ultimi mesi,

I giornalisti hanno interrogato i ritornanti rispetto alle impressioni ricevute în Europa, Postoché i corifei del fuselsmo sono cosi! facili ad la forza che esige l'imposizione di intervistare i somareschi cavallerl un regime simile. La Chiesa che ebsemi-analfabeti del "Si lavora, Si be dalle sue mani il permesso molavora", crediamo utile riprodurce le autorevoll opinioni di questi argen-

illustri, il cui solo nome basterchi se alla memoria di martiri inesibe per schlacciare il cafonismo ar- stenti -- polché é dimostrato che ricchito viaggiante nella classe di gli imperatori romant non lanciarolusso, ma anche di uomini cho non no mai nessun cristiano alle belve hanno pregludizi né preconcetti epperó possono esprimere liberamente muri che "la croce che il duce onora la loro opinione senza spirito di par- ed esalta é quella stessa croce che te, seguendo soitanto I dettati della lo protegge. loro coscienza.

IL DOTT. ANIBAL N. PONCE

e filosofo che onora l'Argentina.

Da Milano a Palermo il despota cal- lenzio. Sull'estensione immmensa pesta il suo paese con sanguinario del regno non c'é niente che percinismo. Non trascorre giorno senza metta di credere nell'imminenza delche sui muri appaia un annunzio di la liberazione. nuova imposta o di una nuova proibizione.

Un sistema perfetto di spionaggio denunzia nei cinematografi, nei ristoranti, nelle ferrovie, il gesto di malcontento. Un tribunale inquisitoriale chiamato per "la difesa dello le generazioni di domani. Gli uomi-Stato", giudica sommarfamente ni giovani che non sono arrivati all'audace e lo punisce immediata. l'indifferenza dei vecchi ne sono mente con il carcere o il dondeilio passati per le nuove scuole, antocoatto. Perché il tribunale sia completo lo presiede quel miserabile generale Sanna, che durante la guerra ebbe il sinistro onore di essere il militare che piu' firmó ordini di fucilazione.

- Il prestito

A motivo del prestito littorio a favore del quale si è fatto una propaganda inverosimile, ogni persona fu tassata per una certa somma e colui che non era in grado di pagare la cifra stabilita, era perseguitato perfino nella educazione del suoi

Ho potuto comprovare numerosi easi in cui bambini furono espulsi dalle seuole dello Stato perché i loro genitori non poterono sottoserivere la somma assegnata,

- Servilismo

Come tutti i tiranni una atmosfera di servilismo avvolge il duce. Augusto Turati in un discorso pronunciato a Milano ha parlato della "mente quasi divina" del duce; una casa di moda femminile ha lanciato degli orecchini con il ritratto di Sua Ecc. e i giornali del paese quando alludono a lui dicono "Egli" con tanto di maiuscola.

Le riviste di maggior autorità uon rimangono indietro, e dalle pagine di "Critica Fascista" i Bontempelli, i Martini, gli Andrea, disentono in serio su una pretesa arte fascista. Con i suoi gesti e le sue

- La Santa Alleanza

In questo modo la chiesa e l'esercito sono gli eterni alleati; sono con Mussolini. I militari nelle strade, nei passaggi nei teatri, dicono struoso di immischiarsi nell'insegnamento, appoggia il suo governo dal pulpito. E nella capella del Colos. Si tratta non soltanto di nomini sco che la politica del Vaticano eres-- una fserizione afferma nel suoi

- Terra di morti

- Le ombre di Amendola e di ligura capace di salvare l'Italia dal-- L'Italia presenta la tragica l'uniliazione e dalla vergogna. Latranquitità dei popoli sottomessi, briola e Bracco sono ridotti al si-

- L'avvelanamento

-- Nelle scuole elementari l'insegnamento del fascismo come dottrina civica avvelena, al loro nascere, rizzano la simpatia degli uomini liberi? Mi sono avvicinato ad essi con la letteratura argentina. Come critila segreta speranza; mi sono mesco- co teatrale gode di larga fama. Uo-

loro libri ho visto disegnato di mano loro il fascio littorio. Un decreto recente di Mussolini obbliga i professionisti, nel momento in cui ricevono il diploma a prestare giuramento al regime e di iscriversi, al partito.

Le cattedre e i posti di carattere allo straniero nuovo arrivato tutta fecnico sono dati soltanto a coloro che presentano sufficente "baona condotta civica e morale convenientemente testimoniata dall'autorità del Podestá, Sará il timore di non far carriera o per appetito smisurato che gli studenti dell'Univeristà non parlano. Non posso arrecare questa offesa alla gioventu' d'Itaila, ma non ho potuto fare a meno di ricordare che nel Peru' quando un despota incatena il popolo, gli studenti sanno conoscere il carcere e

- Non andare in Italia

Mentre dura Pobbrebrio non consiglieró al miel amici di visitare l'Italia, I popoli sono arrivati ad Cominciamo dunque da quanto da Matter i continuana a chiceore una tale omogenenta di coltura e detto il dott. Anibal N. Ponce, di vendetta ma non ci sono orecchi una tale interdipendenza di Interes. rettore de la "Revista de Filosofia", Italiani che ascoltano. Né nel paese si, che a nessuno può essere indiffenomo di scienza, medico, psicologo né fuori dal paese vi é una grande frente ció che succede altrove. Le stesse inquietudini el agitano, gli stessi ideali el infiammano. In queste condizioni ogni turismo in Italia, in questo momento, sarebbe inumano. Amareggia la visita ai suol musel, Nel Palazzo della Signorla a Firenze non ho potuto leggere senba maschio rossore un motto d'altrl tempi: "I florential non sopportano i tiranni."

Per gli stranieri che sappiano amarla, l'Italia fascista lascia nell'animo una orribile sensazione di

IL CONSIGLIERE NICOLAS CORONADO

Nicolas Coronado ha un nome nellato con gli studenti dell'Università, mo politico appartenente alla frazio-

ITALIA FASCISTA



Lo spontaneo consenso delle classi produttrici

"Il programma deilpartiti antifascisti"

SEZIONE DI SAN PAOLO

DOMENICA 3 APRILE ORE 10 ANTIMERIDIANE NEL

SALONE DELLA SOCIETÀ DI

MUTUO SOCCORSO

"Unione Fraterna"

DI AGUA BRANCA

AVRA LUOGO UNA PUBBLICA CONFERENZA

DELL'ON. AVV.

Francesco Frola

SUL TEMA:

Dove non c'é disoccupazione...

Togliamo dal "Corriere della Sea" - glunto in questi giorni;

"Il successo di un annuncio ecoun altro putiferio che ricorda quello avvenuto giorni fa in via Settembrini per analoga ricerca di mano-

Per una richiesta di manovali, giorno sono, alle 7 di mattina, se ne sono presentati delle centinaie, con intervento della polizia a cagione dell'assembramento.

Questa volta, l'ir serzionista cercagiovanissi na. Presentarsi alle ore 14 | rare i piedi dei restii ad allontanarsi. in via Cappellari, 4". Le postulanti Il costume politico fascista non hanno aspettato l'ora indicata, é ritornata nella località, almeno sie fin dalle 8 di l'altro ieri mattina, no al nuovo affoliamento serotino, mo tempo, di costituire una for- giovanissime e no, praticanti o già abituale in via Cappellari, di gente tuna personale, ha generato i pri- pratiche, sole od accompagnate dai che aspira ad un posto, ma in tranmi e piu' importanti germi di genitori, hanno comincianto ad af- vai".

follarsi in portinerla, con grande di sperazione di quel Pipelet il quale ignorava la cosa e, fra i molti uffici dello stabile, non sapeva dove indirizzare tanta gente.

RUA CARIJÓ N. 18

La confusione é aumentata verso le 13, dando luogo a proteste, battinomico apparso l'altro ieri nella pub- becchi clamori, con l'accorrere anblicità di un giernale ha suscitato che di qualche centinaio di euriosi. Dovettero intervenire i vigili arbani e la cosa ebbe anche un'eco in Quetura, dove qualcuno si recó a protestare, un poco contro tutti, ma specialmente contro il portinalo; lo si accesava di non essersi limitato a gridare che oramai la scelta era stata fatta con l'assunzione della prima signorina che si era presentata; egli avrebbe ad un certo momento dato va "signorina praticante di studio, di piglio ad un inaffiatolo, per irro-

Comunque a poco a poco la calma

ne antipersonalista del partito radicale - vale a dire di quella frazione che è al potere -- eccupa un posto nel Consiglio Deliberante di Buenos Aires,

Non si tratta insomma del primo venuto e la sua opinione sull'Italia fascista acquista per tanto un eccezionale valore.

- La situazione politica dell'Italia é eccezionate, Quando il viaggiotore attraversa la frontiera della Francia con l'Italia, s'accorge subi to di questa situazione caratteriziata dalla straordinaria affluenza di militi fascisti in ogni dove. Vi sono in Italia due eserciti; quello regolare e la milizia, la qualcosa im plica un enorme bilancio di guerra. Inoltre vi é la milizia civile: i fascisti sono pronti a rispondere a primo appello del duce.

La guerra inevitabile-

Per esemplo II cicerone che mi gnidava a Pompel mi mostró la sua rivoltella e l'insegna fascista, dichia randosi pronto ad ingressare l'esercito non appena fosse chiamato,

Tutta l'Italia é in piedi di guerra. Il sogno di Mussolini è di controllare la popolazione non permettendo a nessuno di abbandonare la penisola. Cosi' si comprova che Mussolini vuole che la popolazione scoppi in Italia, la cui scarsa area non permette simile superpopolazione. Dovrå allera cercare l'espansione territoriale al di là delle frontiere e i suoi sguardi si dirigono verso la Francia. Si può prevedere che la prossima catastrofe sará una guerra italo-francese. Questo dopplo o serelto sciupa le energie della na zlone.

Imposte su imposte-

Per sostenerlo si applica un si stema impositivo straordinario, Gli oggetti piu' comuni sono gravati da due o tre tasse, bolli e aggravi ad dizionali. Per avere quattrini Mussolini ricorre ora al prestito del lit torio. Ma non fa appelli suggestivi con certa amabilità, ma con frato gesto imprecativo e minaceloso, dichlarando senz'altro traditore alla patria chi non si sottoscrive.

Senza opposizione-

Non vi é opposizione. Non vi so no giornali liberi, I fogli esaltano il dittatore, pubblicano il suo ritratto e le insegne dittatoriali e, quel che é pegglo, non si scopre nell'orizzonte d'Italia nessuna voce autorevole di protesta. Benedetto Croce é stato implegato dal duce per vidimare il famoso decreto che ristabilisce l'Insegnamento religioso nelle scuole. Dopo se ne liberó. Gentile o Morselli sono stati comperati con la promessa di farli accademici. Morselli passeggia per i cortili dell'Università di Ginevra con la cimice fascista all'occhiello.

Persecuzione-

La persecuzione che si comple contro gli scarsi elementi antifascisti é realmente vergognosa, Arturo Labriola é vilipeso in ogni forma. Roberto Bracco vive con la minacela pendente della sua morte. Non si può dire mezza parola contro il duce. Qualunque opinione contraria provoca un fracco di legnate, il carcere, il domicilio coatto.

Nelle navi che fanno il servizio regolare tra l'America e l'Italia vi é un servizio di spionaggio che s'incarica di delatare quelli che criticano gli atti della dittatura.

I figli degli antifascisti sono cacciati dalle senole. Per essere professori bisogna dare adesione incondizionale al fascismo.

Mussolini si é impadronito dell'insegnamento e nelle scuole si danno corsi di istruzione fascista. Vi è un connubio vergognoso tra elero e dittatore. Nelle scuole, nei collegi, nelle Università appare il crocefisso.

Nessun diritto-

In Italia non vi é diritto di riunione né di sciopero. Per i conflitti operai vi é un tribunale di arbitra to che dá sempre la ragione ai padroni. E' stato formato un tribuna le militare per la difesa dello Stato, al quale sono sottomessi tutti quelli che protestano contro la dit

Insomma, la mia impressione sul l'Italia é disastrosa. La decadenza economica ed artistica é un fatto. Il teatro non esiste e la letteratura é soggetta alle contingenze della tirannia. Perché si sa che non fioriscono nei periodi anormali della vita politica le arti e le lettere che sono essenzialmente liberali.

A EFFIGIE DE MUSSOLINI

(Servico Especial da "Folha" do Consorcio Internacional da Imprensa)

Uma das coisas que mais chocam o viajante estrangeiro que chega á Italia actualmente é, antes de tudo, a enorme extensão que tomou a milicia fascista, a quantidade consideravel de "camisas negras" que se veem por toda á parte (até acom panhando aos inspectores de cami nhos de ferro quando estes revisam os billietes), o que dá uma ideia do poder desta força organisada que se chama o partido-fascista, o qual mantêm dentro do Estado uma milicia propria, paga com o dinheiro da nação e destinada a defender a estabilidade do partido no governo. Em segundo logar chama a attenção do turiste que passeia pela Italia o culto pessoal de que se faz objecto o presidente, senhor Mussolini, cuja effigie apparece por todos os lados com uma profusão desconcer-

Um viajante liespanhol de passagem pela Italia, com quem estivemos passeando em Roma ha mez e melo, communicava-nos as suas im pressões extranhando que as pei ções severas do "Duce" se estendessem na peninsula, de uma forma fora de todas as properções. O men amigo tinha observado que o retrato ou o busto de Mussolini apparecia sem conta em todas as vertinas do commercio, nas paredes dos cafés, nas montras dos livreiros nas primeiras paginas e nas paginas interiores das revictas, até nas latas de conserva e nas paredes das lojas dos remendões... Nas proclamações que os fascistas da provincia distribuem e fixam pelas esquinas, tam bem tinha visto frequentemente o divulgado rosto rapado do dono dos destino da Italia, tendo lhe chamado a attenção que numa cidade de importancia appareciam os traços de Mussolini em quasi todas as esqui nas, sem nenhuma menção, estampados em negro e de grande formato, mediante o processo usado pelos pintores descoradores para obter o frisos. Mas o que mais o chocava é que a adoração por Mussolini chegára a um tal extremo que podessem existir estabelecimentos que se mantinham quasi exclusivamente de vender estampas, photographias e estatuetas do chefe do governo ita-

Naturalmente, a propaganda Mussolinista que se vem effectuan- 1927).

ROMA, Fevereiro de 1927. do em toda a Italia desde o advento do fascismo é exclusivamente obra desses mesmos "camisas negras" que poltulam em todo o territorio nacional os quaes converteram de facto a figura do seu chefe em em blema da causa. Desta maneira o que se quer ver livre de maiores trabalhos tem de adquirir um ou varios retratos de Mussolini e collocál-os em logar visivel no seu commercio ou na sua casa; "similis similibus curantur..."

Mas a taes extremos tem chegado o abuso, que o fascismo resolven pôr lhe côbro, de maneira a estabelecer u mlimite prudente à exaltação graphica que se apoderou dos incondicionaes do "Duce".

O directorio fascista considera que esta campanha apologista que se vem fazendo por melo da palavra e as figuras, deixa de ser sincera e conveniente e que não são mais do que "estímulos à ambição". Nas suas ultimas reaniões, o directorio, que se empenhou numa obra de reforçar a disciplina, e de depuração dos costumes políticos do partido, resolveu convidar per circular os secretarios federaes a viglar severamente os manifestos e os folhe tos elogiosos que se veem publican do nas provincias em honra de tal ou qual personalidade do fascismo. Nessa circular se diz que essas publicações, como tambem as pretendidas monographias e os chamados estudos philosophicos e criticos sobre o fascismo, que apparecem em tão grande numero, constituem sempre exercicios litterarios, inuteis e até ridiculos e que é portanto necessario cortar por todos os meios esta producção molesta.

O "Tevere" pela sua parte, protesta contra as casas de commercio que tomaram o habito de se servirem com fins de publicidade da efigie do Senhor Mussolini Um industrial apresenta o "Duce" aconse-Iliando o uso de uma certa marca de sabão. Outros chegam até a pintar o retrato de Mussoligi nas suas amostras, sem terem em conta que em certas occasiões, pela natureza judicam, pondo-o a ridiculo de uma maneira evidente.

(Dalla "Folha da Nolte" - 39, III.

COMMEMORAZIONE

Mercoledi' 6 aprile, ricorrendo il. I anniversario della morte di Giovanni Amendola, ad iniziativa della "Loggia Giacomo Matteotti" avrá luogo nei locali di Rua José Bonifacio 39-A, alle ore 20, 30, una cerimonia commemorativa del Martire.

Parlerá il

Dott. Giuseppe Fabi

I biglietti d'invito si ritirano presso l'Amministrazione della "Difesa"

NOTIZIARIO PARIGINO

GLI ULTIMI ARRIVATI

PARIGI, 6 marzo, - Dail'Italia | ciale, rivoluzionaria sul terreno poliontinua l'arrivo dei profughi sfugciti alle persecuzioni del governo fascista, Sono giunti a l'arigi in questi ultimi giorni l'amico Carmelo Puglionisi, redattore della "Voce Repubblicana" e l'on, Amedeo, deputato socialista massimalista di Torino.

NUOVE VITTIME

Notizie giunte dall'Italia informano che l'Avy, Edgardo Starnuti, sindaco repubblicano di Carrara, l'on. Alfredo Morea, deputato republicano delle Marche (noto per la sua brillante campagna al tempo del processo contro Italo Balbo), l'on. Guido dos seus negocios, em vez fazerem Picelli, deputato comunista di Parum favor ao chefe fascista, o pre ma e Umberto Pagani di Parma, e segretario della Federazione repubblicana per l'Emilia e la Romagna, si troyano confinati nell'isola di Lampedusa, Nella etessa Isola si tro-

vano circa 350 confinati, Giunge pure notizia che l'on. Roberto Bencivenga, ex deputato aderente all'Unione Nazionale di Giavanni Amendola, valoroso generale plu' volte decorato ed ex Presidente dell'Associazione della Stampa di Roma, é stato condannato a due anni di ammonizione. Pure ammonito 6 ! Giuseppe Meoni, ex Vice presidente blicano. della Associazione della Stampa e noto dignitario della Massoneria. L'on, Meuccio Ruini, ex deputato emiliano ed ex Ministro delle Colonie nell'ultimo Ministero Nitti, è stato invitato a chiarire la sua posizione di antifascista di fronte alla carlca di Consigliere di Stato, Egli ha risposto fieramente, rivendicando l suo diritto alla libertà di pensiero.

L'on, Arturo Labriola, ex deputato socialista di Napoli, è al confino In un piccolo paesello calabrese.

TRA I REPUBBLICANI PARIGINI

Nell'ultima assemblea della Sezione repubblicana di Parigi 6 stata approvata la seguente mozlone, proposta da Pietro Montasini, ex corrispondente della "Voce Repubblicana" da Reggio Emilia ed attualmente esule a Parigi:

"La Sezione di Parigi del Partito Repubblicano Italiano, esaminata la "attuale situazione politica e discutendo dell'atteggiamento del Par-'tito:

"ritiene che lo sviluppo storico della secolare lotta italiana tra rivoluzione e reazione - rappresen-"tata e potenzlata quest'ultima dal-"la monarchia fascista — esiga fi-'nalmente da parte di tutti i par-'titi di estrema sinistra un'impos-"tazione nettamente reppubblicana e proletaria della lotta stessa.

"Per il supremo sforzo contro i fascismo il popolo italiano ha bisogno di una bandiera alta e spiegata, di un principio chiaro, di una fede infrangibile;

"che quelli di una Repubblica So- glovane compagno scomparso un rito mento attuale,

"tico e aperta a tutti gli esperimenti 'e atutte le rivendicazioni della glu-"stizla sociale".

Nella stessa Assemblea, sono stati chiamati a dirigere la Sezione gli amici PIETRO MONTASINI (Segretario Dott, MARIO P)ISTOCCHI a RENATO PADOVANI (Consiglieri).

L'ON, TURATI A PARIGI

Dopo cidça due mesi di roposo nel Mezzogiorno della Francia, l'on. Filippo Turati, il vecchio capo socialista riparato in Francia per sottrarsi allo persecuzioni fasciste, é ritornato a Parigi per riprendere il suo posto di battaglia nella lotta contro il fascismo Italiano.

Mentre pergiamo all'On. Turati cigliacco. il nostro saluto, ci auguriamo che il suo ritorno coincida con una plu' viva ripresa della battaglia,

CARLO CATTANEO

FEDERALISTA" E' questo il tema di una conferenza che il noto pubblicista anarchico Prof. Camillo Berneri, attualmente esule in Francia, terrá domenica 13 marzo in Parigi per incarico della Sezione parigina del Partito Repub-

"IL REGIME DI STAMPA IN ITALIA"

Su questo tema, alla fine del corcille marzo, il 'Prof. Fernando Schlavetti, ex direttore della "Voce Repubblicana" e membro della Direzione del P. R. I., egli pure rifugiato in Francia, parlera a Parlgl.

IL CONGRESSO DELLA LEGA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Nel giorni di domenica 27 e lunedi' 28 marzo si terra a Parigi fi Congresso della Lega Italiana del Diritti dell'Uomo, Secondo le norme del nuovo Statuto verra nominato il nuovo Comitato Centrale. Verranno pure discusse varie questioni di vivo interesse politico.

AI REPUBBLICANI ITALIANI IN AMERICA

La "Federazione fra i Repubblicani italiani residenti all'Estero" cl prega di render noto agli amici sparsi in America ed alle Sezioni esistenti oltre Oceano che l'indirizzo della Federazione stessa è il seguente: "Dott. Mario Pistocchi - 18, Rue Alibert - Parigi 10.0".

A tale indirizzo essi sono pregati di inviare al piu' presto notizie sulla propria attività e sulle possibilità di organizzazione repubblicana in Ame-

PIETRO GOBETTI COMMEMORA-TO A PARIGI

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Pietro Gobet-"questa bandiera, questa fede, que- ti, i profught italiani residenti a Pa-

Le gesta dei criminali

1 fascisti, poceretti, continua no nelle loro stupide rappresaglie. Un amico della "Difesa", noto commerciante, seppe che un altro commerciante, fascista, diede le sue referenze ad un istituto bancario cosi: "antifascista, massone, rivoluzionario".

Che direbbero questi signori del littorio se noi facessimo la campagna per il boicottaggio dei commercianti ed industriali fa-

Strillerebbero come delle vit time e tirerebbero in giuoco tutti i ricatti sentimentali. Poche parole; se continuano li metteremo a posto come meritano.

* * * Giorni fa una squadra di cinque o sei farabutti cercó di inpedire ad un nostro compagno di affiggere i manifesti della Lega antifascista.

Si accese una disputa, Intervenne un agente della polizia. Subito gli croi si dileguarono.

Sempre coraggiosi i fratelli di Dumini!

Ogni tanto un mascalzone ci miciato inveisce contro il nostro foglio. Si reca dai rivenditori e grida: "Come mai, tenete in rendita la Difesa!"

Naturalmente il ricenditore risponde al mascalzone per le

Un giorno o l'altro daremo al mascalzone la risposta opportu-

Gli croi di Koma imperiale hanno scelto come loro arma la lettera anonima. Ne scrivono di tutti i generi. Ma prevale il linguaggio della suburra. Nati col cuore quasto esalano dalla bocca un lezzo pestilenziale.

Se la prendono con tutti: col direttore, cogli impiegati, cogli abbonati, coi titolari della pubbli-

Questi croi dell'anonima sono in tutto degni dei fasti del Duce e dei suoi scherani, massacratori di donne e di bambini.

* * * Lo spionaggio é direntato la missione dei cimiciati. Chi non é spia non puó essere fascista.

Fascista vuol dire assassino e

Lo spionaggio é escreitato dappertutto, in tutte le forme. In treno, in tramway, nel caffé, in ufficio, per la strada.

La nuova generazione fascista venera la delazione come una volta la gioventu' venerava la li-

Gli antifascisti debbono ripagare gli spioni con mezzi idonei.

Lo spione é la vergogna della societá civile.

Fascista equivate a rifiuto del la societá.

I rifiuti si gettano nella pattu-Quando confineremo i fascisti

nella loro sede naturale: la galera? semplice e commovente, I proscritti

d'Italia sono convenuti al Cimitero del Pére Lachaise ed hanno coperta di fiori la tomba del valoroso scrittore, morto a Parigi lo scorso anno, dopo essere sfuggito alle indicibili persecuzioni a cui, per ordine personale di Mussolini, era stato sottoposto a Torino. Pronunció brevi parole l'on. Claudio Treves.

Nella stessa ricorrenza, usci' in numero speciale la "Parigi Italiana" della "France" di Nizza. Il numero dedicato Interamente a Pietro Gobetti conteneva scritti commemorativi di Luigi Campolonghi, Pietro Nenni, F. S. Nitti, Mario Pistocchi, Alberto Cianca, ecc.

IL "BOLLETTINO" DEL PARTITO REPUBBLICANO

In attesa di sistemare definitivamente il problema della stampa repubblicana in Francia, la Direzione del Partito Repubblicano, oggi funzionante a Parigi, accogliendo l'offerta di Luigi Campolonghi, ha deliberato di pubblicare ogni sabato sulla "France" di Nizza il proprio Bollettino.

Di conseguenza, d'ora innanzi la Pagina Italiana" della "France" sará ogni sabato dedicata interamente alle notizie ed agli scritti riguardanti il Partito Repubblicano, la sua 'sto principlo, non possono essere rigi hanno compluto sulla tomba del organizzazione e le sue idee nel mo-

PIU' SFRONTATI... SI MUORE

ha confronti i duc organi fascisti, quello del mattino sotto forma di telegramma e quello del pomeriggio sotto forma di commento, ritornano sul fallimento della Banca Franco Italiana di Tolosa, e parlano di certo Zoccola - che essi dicono antifascista e massone - il quale, dopo ave re rubato due milioni, se ne è fuggito per ignoti lidi.

Questi signori o sono stati in gannati con telegrammi bugiardi, o sono essi stessi che con bugie pretendono ingannare i loro let

Questo signor Comm. Zoccola (qual'é il fascista che non é commendatore?) non é né antifascista, né massone. Egli é un fasci sta della piu' bell'acqua, uno di quei fascisti che si sono impadroniti dell'iniziativa presa dall'on Frola e da altri amici, prima ancora che cominciasse a funzionare, e che, colla loro inettitudine e coi loro sperperi, l'hanno condot-

ta al fallimento. Cosa del resto niente affatto nuova ed insolita. Non sono stati socialisti che hanno saccheggiato, dilapidato e condotto al fallimento la Banca Garibaldi di Imperia, la Banca Agricola di Parma, la Banca Adriatica di Trieste ed un altro centinaio di piccoli istituti

di credito? Come carallette affamate, questi pidocchi rimpannuciati dove arrivono saccheggiano, deportano, fanno man bassa su tutto ció che trovano, e dopo che sono fuggiti col bottino, hanno ancora la sfrontatezza di calunniare gli avver

No. I numerosissimi Zoccola, cavalicri, commendatori, Grandi Ufficiali e Grandi Cordoni, sono tivo prezzo

Con un'impudenza che non vostri, ben vostri, e non avete diritto di regalarli agli altri. La compagnia dei ladri é l'u-

nica che vi si addice.

A proposito della Banca di Tolosa un nostro amico ha rice vuto di questi giorni una lettera di Alceste De Ambris, dalla quale stralciamo il seguente periodo;

"Vedo dalla "Difesa" che i fascisti di costi continuano a rotere corresponsabilizzare in qualche modo il Frola nel disastro della Banca Franco-Italiana di qui. Questa é un'infamia, perché Prola non ha proprio nessuna colpa se la sua idea iniziale é stata falsata e condotta alla bancarotta precismente da dei fascisti".

BOLLI DI PROPAGAN-DA PRO "DIFESA"

personal contraction of the second

L'Amministrazione de "La Difesa" ha fatto stampare dei bolli di propaganda pro "Difesa". Essi portano l'effige di Gia-

como Matteotti. Sono gommati e possono essere incollati sulle buste della

corrispondenza. Sono in vendita presso la nostra Amministrazione in cartelle di 42 bolli ciascuna al prezzo di 1.000 réis la cartella.

Same and the same

L'Amministrazione ha preso nota del vostro abbo= namento, vi ha spedito il giornale ed ora attende che voi ci facciate tenere il rela-

BOLSCEVISMO, FASCISMO E DEMOCRAZIA

di Francesco Saverio

Siamo ora in condizione di pubblicare altri due capitoli.

...

LE CONSEGUENZE DELLA

Era facile prevedere la crisi della

GUERRA

Le grandi guerre nei paesi moder. ni, dove non sono piu' combattute da eserciti di professionali, ma dalla Intera nazione, sono seguite sempre

da rivoluzioni e da reazioni. I delinquenti e le malattie tendono ad associarsi; anche le grandi calamitá umane tendono ad associarsi.

Nei libri sacri, la guerra, la fame e la pestilenza sono flagelli del Sinore, che si inseguono e si asso ciano.

Ogni guerra che ha messo in conflitto grandi masse umane é stata seguita sempre da grandi rivolgimenti.

Tra le guerre napoleoniche e la guerra mondiale del 1914-1918, la plu' grande fu quella franco prussia na che durò appena sette mesi. I morti ed i feriti di ambo le parti in contesa non superarono la metà dei morti della sola Italia nella guerra mondiale. Furono sparati meno colpi di cannone che in sol giorno della grande guerra.

indennità imposta al vinto non fu che di cinque miliardi e le occupazioni del vincitore furono brevi e senza conseguenze. Fu dunque una guerra assai limitata nella sua estensione e nelle sue conseguenze.

Li pure il paese vinto, la Francia, ebbe un grossó movimento comunis'a, la Comune di Parigi, la caduta del regime monarchico, lunga e aspra lotta fra la democrazia e lo spirito di reazione. La democrazia, per consolidarsi, ebbe bisogno di lupga resistenza e traversó una crisi profonda.

Il paese vincitore, la Prussia, dopo avere compiuto l'Unità germanica, ebbe improvviso e intenso il risveglio del socialismo e, come contrasto di classi, il militarismo e la politica imperialista. Si determina. rono profonde lotte religiose, conflit. ti con la chiesa cattolica, nuove forme d'intolleranza e divisioni sociali assai piu' grandi che prima della guerra.

Mettendo in movimento enormi masse umane, la guerra inevitabilmente eccita il loro spirito, le abitua alla violenza e determina movimenti rivoluzionari. La minaccia della rivoluzione spinge i ricchi, i timidi, gli incerti alla reazione. Così' spesso rivoluzioni e reazioni si susseguono.

Nell'istintiva avversione che le classi popolari hanno per la guerra è il sentimento del loro pericolo.

La guerra europea, da chiunque é stata voluta, é stata la piu' stolida e scellerata guerra che la civiltà umana ricordi. E' stata anche la piu' volgare, la piu' inumana, la piu' dannosa, quella che ha distrutto il maggior numero di uomini, di ricchezze, di felicitá. Essa é stata soprattuto una guerra civile europea, che ha diminuito i vincitori e i vinti quasi in eguale misura: ognuno ha perduto qualche cosa, la ricchezza, la pace interna, la libertá. Non si può fare senza tristezza un inventario delle perdite. E in questo inventario la caduta delle idee morali é stata anche piu' grande dei beni economici.

A chi spetta la responsabilità di un cosi' enorme conflitto?

Il trattato di Versailles e i trattati che l'han seguito han voluto sostituirsi alla storia e hanno obbligato i vinti a dichiarare che la responsabilitá spetta esclusivamente alla Germania e ai suoi alleati.

Anche ammessa la piu' grande responsabilitá della Germania, e non sarebbe giusta né negarla, né attenuarla, ora tutti gli uomini politici seri e tutti gli atudiosi riconoscono che la responsabilità non 6 unifaterale, che 6 un poco di tutti, in proporzione assal maggiore della Au. stria.Ungheria, in proporzione assai piu' grande della Russia, cioé di quei due stati che per ragione d'or. ti uccisi: oltre mille millardi sono

Abbiamo pubblicato nel N.o 137 po fare la guerra. La verità che ri- mutilati e di teriti ha diminuito la giosa vi crano trenta anni or sono "Bolcevismo, fascismo e democra- non impedire; che v'é colpa di tutti, se pure in diversa misura e che accorgersene.

che la responsabilità piu' che ai popoli risale a pochi uomini. Gli ordi. namenti europei, anche prima della guerra e delle reazioni attuali, erano congegnati in tal guisa che i popoli non esercitavano a traverso le loro rappresentanze alcun controllo sull'opera dei governi.

Gli storici amano di rappresentare gli avvenimenti come espressioni di grandi unità: Inghilterra, Francia, Germania, Russia, Italia, ecc. Queste espressioni geografiche frut to di formazioni etniche, hanno al determinato la crisi della libertà e cun che di impreciso.

Sono state piccole minoranze, po chi uomini inglesi, francesi, tedeschl, russi e italiani che hanno de terminato la guerra.

I tre grandi imperi continentali, Russia, Germania, Austria Ungheria erano governati da piccoli gruppi : la politica estera era interamente affidata ai sovrani, a pochi uomini di loro fiducia, a pochi capi militari. E quali nomini mediocri! Molti di es. si io ho conosciuto e con molti ho avuto anche dimestichezza. Il vecchio imperatore di Austria Ungheria era circondato da persone che in molta parte non avevano ne autori. tá né serietá. Forse egli voleva la pace; ma tutti lo trascinavano alla guerra. Per rendersi conto della tragedla bisogna aver conosciuto uomini come Berchtold. Non aveva l'intelligenza e la serietà e nemmeno la di gnită della vita per dirigere proficuamente un'officina con dieci operal: dirigeva invece le sorti di un impero di cinquantaquattro milioni di nomini. Forse anche Nicola II di Russia, mistico, stolido, superstizioso, voleva la pace e si trovó trascinato alla guerra senza la sua volontá. Ma che cosa era la sua debole volontá di fronti a nomini come il granduca Nicola e a persone scrupoli come Sazanoff e Isvolski? Fatte poche ecce. zioni, che cosa erano intellettualmente e politicamente gli uomini che Guglielmo II, nella sua infinita

Ogni potere assoluto tende ad a busare e a corrompersi: i tre grandi imperi europei, messi in diverso indirizzo dovevano portare alla guerra, Forse meno che venti o trenta milioni di uomini e i loro accordi, i loro dissensi, la loro attività, i loro tentativi, qualche volta le loro avventure finanziarie, erano ignoti non solo a tutti i cittadini, ma anche ai piu' colti fra essi e perfino agli stessi ministri.

e pretenziosa volgaritá preferiva?

Ma anche nei paesi democratici le maggiori e piu' pericolose avventure sono state fatte senza i parlamenti, qualche volta senza i ministeri e i parlamenti hanno dovuto ratificare l'atto compiuto.

In Italia é stata disposta l'azione militare in Libia, che ha determinato la guerra italo turca e quindi le due guerre balcaniche, che han preparato il conflitto europeo, non solo senza un voto del parlamento, ma senza una deliberazione del consiglio dei ministri. Anche nel 1915 'Italia entró in guerra senza una deliberazione del consiglio dei ministri.

Nella stessa Francia democratica, che ha lunghe tradizioni parlamentari, non sempre gli atti che hanno impegnato la politica estera sono stati noti al Parlamento: qualche volta sono stati conosciuti solo da pochissimi.

Forse solo la costituzione degli Stati Uniti di America limita l'azione del Presidente e quella del segretario di Stato in materia di politica estera in modo sufficiente, o almeno tale che non siano a temere avventure di guerra dominate da azioni individuali.

L'esperienza della guerra ha gievato a qualche cosa? E' finito il periodo della diplomazia segreta? Non vi sono piu' azioni individuali da temere? Non si stabiliscono, nonostante la Societá delle Nazioni, Intese e accordi che possono preparare nuove guerre?

lo non oserei dire.

Dieci milioni di uomini sono sta. lemento necessario piu' di tutto alia che aveva servito la patria e la liber-

della "Difesa" il 1.0 capitolo del li- sulta da tutti i documenti diplomatici forza produttiva della Europa; il principi che sembravano definitiva bro di Francesco Saverio Nitti : é che il conflitto si poteva ritardare continente europeo si è balcanizzato mente acquisiti dall'umanità nella e l'Europa non é piu' il continente propulsore della vita mondiale. Tutnella guerra, come ha detto Lloyd to ció é stato opera di pochi uomitieorge, si é inciampati quasi senza ni. Né meno ora, dopo tanta guerra, i popoli si odiano e se non fosse Ma ció che occorre riconoscere é l'opera di una cattiva stampa e se non fossero sulla scena ancora molti uomini su cui pesano le maggiori responsabilità un'azione di pace troverebbe gli animi disposti ad accogliere ogni iniziativa di unione. Assicurate le libertà interne e, preoccupate anche prima della guerra, delle lotte economiche, le grandi democrazie davano una modesta importanza ai problemi di politica estera. Ma sono stati gli errori della po saria. Consideravamo la libertà come

> la crisi nella semocrazia. di guerra la libertá é minacciata. L'azione dello Stato è diretta verso la potenza e non verso lo sviluppo. I problemi della sicurezza sovrastano anche quelli della convivenza so-

Lavorare per la pace significa lavorare per la libertá.

Agire in favore della unione fra i popoli significa lavorare per la vita della democrazia all'interno di ciascun popolo.

di disordine che, sotto forme differenti, si manifesta un po dovunque,

ha le stesse origini e le stesse cause. Noi abbiamo creduto di abbattere (luglielmo II "miles gloriosus", soldato millantatore, che minacciava con la sua spada anche senza pretesti, che invocava la Biblia e la il diritto di opprimere le minoranze. reazione contro la lue democratica, partivano per la Cina. Difatti nol lo abbiamo vinto e i popoli che han per gli individui e per le nazioni. dichiarato di unirsi contro di lui in

to. Ma egli si é vendicato. Il "virus"

della sua concezione è entrato in

gran parte nell'anima dei suoi nemi-

ci. Vi sono popoli che proclamano

la reazione e altri che la praticano

e altri che la desiderano; vi sono an

cor oggi esaltatori della violenza, ri-

nascenti forme di clericalismo; vi

sono dittature in atto e dittature in

Dieci anni fa, nell'ora del perico-

lo, proclamavamo l'unione fra i po-

poli, la necessitá del disarmo : la

guerra doveva preparare la pace.

Abbiamo piu' uomini che prima sot.

to le armi; siamo piu' che mai divi-

si e il regime di libertà ha piu' nemi.

ci che forse non abbia avuto mai da

П

LA DOTTRINA E L'APPLICAZIO.

NE DELLA LIBERTA' NEL

SECOLO XIX.

Siamo dunque in un periodo di

Questo malessere della democra-

zia, questa crisi della libertá erano

Si tratta di un fenomeno transi-

torio, o ci troviamo dinanzi a una

lunga sosta nel cammino della no-

Queste domande trovano la loro

risposta in tutte le crisi europee che

sono venute dopo le grandi guerre.

Se questa volta la crisi 6 piu' pro-

fonda é che la guerra é stata assal

piu' grande e ha superato in esten-

sione e in intensitá ogni altra guer-

La generazione che é venuta dopo

vinzione che la libertà sia un ele-

sa fede nella democrazia.

preparazione.

un secolo.

reazione.

attesi.

stra civilta?

ra precedente.

sua parte pi progredita.

Nelle università e nel parlament nol abbiamo tutti compiuto la nostra educazione spirituale dal punto di vista politico sopra tutto sui filo sofi inglesi della scuola liberale.

Il libro di John Stuart Mill "Of Liberty" ha formato per due gene razioni prima della guerra la co scienza liberale.

Noi to consideravamo non so

tanto come un monumento della sag gezza inglese, ma come un documen to dello spirito pratico della Gran Brettagna. Eravamo persuasi del danno di ogni restrizione non neceslitica estera che han portato alla un valore assoluto, la personalità u guerra ed é stata la guerra che ha mana come intangibile nelle sviluppo armonico del suoi attributi morali e spirituali, Credevamo che la liber. Fin quando vi é pericolo continuo tá deva considerarsi non solo come regola della vita civile, ma come il fine comune da cui dipendono tutti gli altri fini spirituali, civili e poli tici della vita. La libertà religiosa non era piu' per noi materia di con. troversia. Tutti eravamo convinti che la famiglia umana guadagna as sai piu' dal lasciare tutti gli uomini liberi di pensare, di vivere e di agi re a modo loro, che di obbligarli a vivere o ad agire a modo degli altri. La libertá di coscienza, di occupa-L'immenso fenomeno di reazione zioni, di associazione, la libertà scientifica, la libertà di stampa non erano materia di dublo. Tutti crede devamo che alcun progresso morale non era possibile senza la garanzia della libertá.

> Nessun potere politico, anche il plu' legittimo, avea ai nostri occhi

Gli economisti consideravano co che rievocava la gloria degli unni me base dei rapporti tra le nazioni la sanguinari dinanzi alle truppe che libertà economica, che determinava tra i popoli la divisione del lavoro

Non solo i pensatori e gli uomini nome dei principi della liberta e politici piu' degni di questo nome,

vano che, dopo tanti sforzi dell'uma-

nitá, la libertá doveva essere la re-

Adesso é di moda vilipendere la

libertá. Nella mia giovinezza anche

gli uomini politici accusati di reazio-

ne tenevano sopra tutto a dimostrare

che momentanee restrizioni o limi-

tazioni erano solo per assicurare la

Ricordo un colloquio con Crispi già

vecchissimo e nel periodo della sua

maggiore potenza. lo lo avevo accu-

sato di rinnegare il suo passato e di

aver compiuto atti reazionari. I miei

dolore e mi fece sapere che voleva

sublto vedermi. lo lo trovai in vero

stato di eccitazione. Egli parlava co.

me Clemenceau, a scatti, e con frasi

incisive, in forma assai spesso rude

e sempre efficacissima. Pochi uomi-

ni politici in Europa, fra quanti io

ne ho conosciuti hanno tanta rasso.

miglianza come Crispi e Clemen-

ceau: la stessa forma di patriottismo

esaltato, la stessa diffidenza e la

una concezione individualistica che

- Mi avete accusato di avere of

Voi siete giovane e potete non sa

pere molte cose. Non conoscete la

mia vita che & stata tutta consacra-

ta alla liberta. Vorrei vedere l'Italia

povera piuttosta che ricca e serva.

Non vi é grandezza senza libertá. lo

voglio la grandezza dell'Italia ma

voglio sopra tutto la libertá dell'I-

Mi splegó concitatamente la natu-

rio e nel concetto rispondevano a ne-

so, ma dinanzi al dolore di quel vec-

stessa avversione per i nemici,

stessa incapacitá di dimenticare

si rivestiva delle stesse parole:

feso la libertá.

talia.

la guerra sembra che non abbia lo ra dei provvedimenti che aveva a-

stesso culto della liberta e la stes- dottato; avevano carattere provviso-

Noi siamo stati educati nella con- cessitá. Io non ero del tutto persua-

mento necessario non solo, ma l'e. chio, anche nei suoi molti errori,

vita. In materia di liberta politica, ta tutta la vita con lo stesso fervore,

terno come all'estero.

ANTARCTICA

Cervejas - Guaraná

della democrazia lo hanno abbattu, ma i parlamentare e la stampa vede-

za glovanile e non ebbi difficoltà a dirgli che avevo esagerato e che forse mi ero ingannato, ma che del suo sentimento non avevo mai dubitato.

Ora nella stessa Italia il capo del governo parla del cadavere putrefatto della libertà e della fine della democrazia e ripete con ogni esagerazione le forme verbali che noi avevamo rimproverato a Guglielmo II.

Noi ci siamo trovati nella nostra giovinezza di fronte a due concezio ni della libertà: la concezione britannica e la francese. Per gli inglesi la libertă piu' che una concezione politica é stata un fatto storico. Indipendentemente da ogni formulazione teorica gli Inglesi hanno conquistato una per una le loro franchigie e la loro immunità che sono divenute le basi dei loro liberi ordinamenti. Per I francesi la libertá é stato un con cetto di ragione, un'affermazione di principi al disopra di ogni contingen za storica, un'affermazione della personalità umana sciolta dai suo vincoli. Ma le due concezioni si erano fuse nel nostro spirito in una sintesi e la esperienza della libertà ci aveva tutti abituati a considerare la intangibilità di ciò che costituiva il nostro retaggio sacro di Ano sforzo secolare di emancipazione umana.

Anche prima che venisse in Francia la dichiarazione dei diritti del l'uomo, la costituzione degli Stati Uniti di America del 17 settembre 1787 avea rappresentato il piu' gran fatto della storia moderna. Quella costituzione che é un accordo quasi dovunque nel mondo erano monarchie autoritarie, aveva fatto prevalere il principio del "self govern ment" e gittato le basi di una gran de repubblica. Era la prima grande repubblica che si costituiva nel mondo moderno e con il suo esemplo e la sua grandiositá doveva poi sconvolgere la concezione monarchica, che era ilno allora prevatsa e spin gere le monarchia la cui funzione storica non é ancor finita, a un regime quasi repubblicano come nella Gran Brettagna.

Ai popoli che hanno raggiunto una coscienza civile e un notevole grado di svituppo, fin da qualche secolo fa si é presentato nettamente il problema fondamentale della libertá.

Possono società progredite tolle rare che una dinastia o una ristretta casta politica, che basiano la loro a zione sulla forza, organizzino e di sciplinino tutte le energie sociali o, nell'interesse stesso della collettivi. tă non é piu' conveniente che spontaneamente e secondo i suoi bisogni e le sue tendenze, clascuna società si organizzi da se? Se la concezione autoritaria era possibile alla fine delle feudalită, quando il bisogno di uno stato forte era maggiormente risentito, é tanto piu' assurda in una societá in cui esistono grandi forze sociali del capitale e del lavoro, grandi organizzazioni di stampa, gola di condotta delle azioni all'in. grandi correnti di pensiero e di vita.

Il paternalismo dinastico e l'autoritarismo dittatoriale sono non possibili e non durevoli in una societá civile che ha raggiunto un sufficien te grado di maturità e vuole formarsi essa stessa uno Stato che sia la sua espressione organica e naturale e non giá la imposizione di una minoranza.

Il secolo decimonono, che ora gli ignoranti insultano e dileggiano, é stato il gran secolo della libertà umana, del libero scambio, delle granarticoli gli avevano prodotto vivo di invenzioni e, nello stesso tempo, del principio della nazionalità e della formazione delle grandi unità nazio. nall. Per lungo tempo fra i conservatori e i partiti democratici non vi é stata mai questione di libertà in rapporto alle forme sociali tradizio. nali o acquisite da ciascun gruppo sociale. Senza negare la libertá, so. | Belgio da parte della Germania era pra tutto nella Gran Brettagna, i conservatori hanno cercato di mantenere i loro privilegi, adattandosi alle forme nuove. Per molto tempo i conservatori non hanno negato il di. ritto al voto di ogni cittadino: si sono limitati a dire che il voto non doveva essere concesso se non a chi a. vesse sufficiente maturità intellet. tuale (titoli di studio) o sufficiente interesse alla conservazione sociale (proprietá o reddito). Non hanno negato che tutti i cittadini avessero lo stesso diritto alle cariche pubbliche; ma per molte cariche pubbliche han mantenuto obblighi e restrizioni finanziarie che praticamente allonta. navano la maggioranza. Non hanno contestato la utilità dell'istruzione ; ma han voluto che la istruzione fosse affidata alla responsabilità dei padri di famiglia. Da un punto di vista esteriore non solo non contestavano la libertá, ma in apparenza ne erano assertori anche piu' logici.

Fin dopo la guerra, in nessuna dedine interno dovevano prima o do. stati dispersi; un numero enorme di di liberta economica, di liberta rell. mi sentii umiliato della mia arrogan. negazione della liberta. Si criticava. Biornale.

"L'intelligenza e l'energia italiane sono ora sparse in tutto il mondo. Chi puó misurare la scienza e lo stimolo che nol, nel resto del mondo, dobblamo presentemente alle belle menti, agli spiriti liberali, che furono cacciati dall'Italia dai bastoni piombati fascisti?"

H. G. WELLS.

no i parlamenti; ma si cercava di adattarli alle nuove forme di vita sociale, e renderli piu' organici: si criticava la libertá ma solo in quanto essa rappresentava un principio di negazione e lo sforzo era diretto piuttosto a organizzare le forze sociali in vista di rendere piu' efficaci l liberi ordinamenti che a negare la

Nella Gran Bretagna, in Francia, in Italia ancora venti anni or sono non giá la soppressione della libertá, ma la negazione teorica della libertà sarebbero parse una assurdità.

L'Italia che ancora nel 1860 era divisa in numerosi stati ha avuto in (liuseppe Mazzini il pensatore liberale che ha formato piu' di ogni al. tro la coscienza nazionale. Si può di re che si deve a lui e sopra tutto a lui se non solamente à lui, se il sentimento della unitá nazionale sia entrato nella coscienza degli italiani. Mazzini era una nobile figura e un grande spirito, che riuniva a un profondo misticismo un'azione pratica della realtá.

Scriveva come un apostolo, agiva come un cospiratore pratico e speri-

Mazzini, pensatore e propagatore di idee; Cayour grande ministro e spirito realistico, erano vissuti n lungo in Inghilterra e avevano ereditato dalla scuola liberale inglese non solo la dottrina, ma ció che é piu', il sentimento della libertà.

Mazzini, che ha formato la coscienza nazionale dell'Italia, rinunziando a tutti gli onori, ha sacrificato perfino il suo programma e il suo ideale repubblicano, non s'é opposto alla monarchia per avere l'unità (né apostata, né ribelle, egli diceva). Amaya però la libertà anche piu' della patria. "lo amo, egli diceva, la libertá e l'amo forse anche piu' della patria. La patria senza la libertá é una prigione."

Tutti i progressi che l'Europa ha realizzati durante un secolo son dovuti sopra tutto alla dottrina e alla pratica della libertà: progressi dello spirito, progressì delle idee, progres. si della ricchezza. Se l'Europa prima delfa guerra aveva cosi' grande ricchezze e cosi' grande sviluppo, cló era dovuto sopra tutto ni liberi ordinamenti alla pratica della libertà nell'ordine economico.

Anche nella guerra hanno resistito assai meglio I popoli liberi che i popoli a regime autoritario.

Senza dubbio ragioni di ordine molteplice hanno agito su queste cadute. Ma quale é stato il grande ar. gomento di cui l'Intesa si é valsa per trascinare in guerra prima l'Italia e poi l'America? Non ha proclamato che il germanesimo centralizzatore rappresentava la negazione della libertá e la fine della democrazia? L'America, fattore decisivo della guerra, avrebbe partecipato se la causa della libertá non fosse apparsa pericolante?

Ricordo ancora, quando andai in America, subito dopo l'entrata in guerra del popolo americano, i discorsi di Wilson e dei suoi principali collaboratori. Se l'iniqua violazione del grave argomento, piu' grave argomento era la minaccia alla libertá di tutti i popoli di Europa. Quante volte nella conversazione mi chiedevano: - Credete che Guglielmo II se vincesse applicherebbe i suoi sistemi dovunque? Credete che sarebbe la fine dei governi liberi?

E ora, dopo aver combattuto in nome dei liberi ordinamenti, dopo aver vinto in nome della libertá e con l'aiuto dei popoli liberi, negli stessi popoli si sono manifestate correnti di reazione e in alcuni la libertá é scomparsa, sotto il peso di forme dittatoriali oppressive che ricordano lontane civiltá e popoli primitivi.

FRANCESCO NITTI

Lavoratori del braccio e della mente!

"La Difesa" sia il vostro

Stelloncini bisettimanali

lo difendo il fascismo.

Difendo il povero fascismo abbandonato, tradito, calpestato dal suoi. Aveva ragione quel francese: "chacun n'est trahi que par les

Ed aveva ragione pure quel fascista il quale traduceva: ciascuno non é tradito che dai cani.. Sapeva ció che si diceva. Parlava in famiglia.

Cosi' & toccato al povero fascismo. E' stato misconosciuto, tradito, calpestato da coloro che si dicono suoi seguaci e fautori e che invece si sono mostrati per lui altrettanti cani immemori ed ingrati,

Non pensi il lettore che io inventi una calunnia pel solo gusto di dare addosso al fascisti. E realtá di questi giorni che tutti possono verificare, che possono vedere coi propri occhi, toccare colle proprie mani.

Il 23 marzo é stato l'ottavo anniversario della fondazione dei fasci. Otto anni fa in detto giorno, convocati da Mussolini, si riunivano in Milano alcuni individui i quali gettavano le prime basi del fascismo e lanciavono al popolo italiano il programma d'azione e di rinovamento che quefli animosi si proponevano di far trionfare.

statuto del nuovo partito, oggi giun- taro? to ni fastigi ed ni fastidi del potere.

marzo I fascisti dovrebbero illustrare da latte. Chi dice che Rocchetti sia nel modo piu' amplo e solenne la loro tavola fondamentale, quel-programma che é stato la prima base della loro fortuna e che costituisce volto non significa nulla, per loro una promessa, un ingegno, un dovere assunto di fronte al po- cerie che corrono sul suo conto. Lo polo italiano.

Hal visto invece, lettore, che cosa é avvenuto?

ni a ... Rocchetti hanno parlato "de pacifico antifascista. Scusatemi un omunibus rebus et quibusdam aliis", po', ma che cosa c'é di straordinario di quello che han fatto, di quello in quest'atto? Qual'é quel fascista che non han fatto e sopratutto di che non ha ucciso o che non é di quello che non faranno mai, hanno sposto ad uccidere? parlato dei Balilla, devli avanguar- Povero Rocchetti, così' gentile e disti, del diploma, del fucile dato in cosi' generoco! con grave pericolo per la vita dei no eco i lamenti di Dolfini. Il Concittadini. Ma nessuno ha ricordato, sole di Mussolini é disperato. Ora de delegato dei fasci in Brasile cogramma che avrebbe dovuto essere compagnia di Rocchetti non gli ba- libertà, tipo Marinetti, di frasi let il nucleo della festa.

Se non fosse stata la "Difesa" a riesumarlo sarebbe passato completamente inosservato.

E si che era un bei programma, un programma coraggioso, con affermazioni recise, radicali, un pragramma mezzo socialista e mezzo repubblicano, un programma veramente rivoluzionario, se si deve credere alle

In esso se ne trovavano per tutti

La costituente così cara all'on. Mirabelli per la quale si batté valouniversale col voto alle donne ed ii limite d'età abbassato ai 18 anni, l'abolizione del Senato costituiscono il problema politico.

La partecipazione dei lavoratori al funzionamento tecnico dell'industria, la gestione delle industrie e dei servizi pubblici da parte delle organizzazioni proletarie, l'assicurazione sull'invalidità e sulla vecchiaia, costituiscono il programma sociale del primitivo fascismo.

Nel campo finanziario, poi, il programma dei fasci era degno del massimo elogio. Esso voleva una forte Imposta straordinaria sul capitale, in modo da costituire una vera "espropriazione" delle ricchezze; il sequestro di tutti i beni delle congregazioni religiose e l'abolizione di tutte le mense vescovili; la revisione di tutti i contratti di forniture di guerra, ed il secuestro dell'85 per cento dei profitti di guerra.

Chi non accetterebbe un programma simile?

Si capisce che con simile idee un

partito possa farsi strada. Peccato, peró, che ora il fascismo

lo abbia dimenticato. Che invece del suffragio universale abbia abolite le elezioni.

Che invece della costituente abbia stabilita la dittatura.

Che invece di abolire il Senato lo abbia reso onnipotente.

Che invece di chiamare i lavoratorl a partecipare nel funzionamento tecnico dell'industria, il abbia dati manl e piedi legati ai padroni,

alle organizzazioni proletarie, le abbia perseguitate e sciolte.

Che invece di stabilire una forte imposta sul capitale, in modo da iniziare l'espropriazione della ricchezza abbia abolito la tassa di successione, rafforzando cosi' il patrimo nio privato.

Che invece di sequestrare i beni delle congregazioni religiose e di abolire le mense vescovill, si sia prostrato ai pledi del clero concedendogli quanto desiderava.

Che invece di colpire i profitti di guerra sia diventato il servitore del pescicani, costituendo il trionfo della "curée" guerrafondaia.

Non c'é peró da disperare. Il programma fascista del 1919, abbandonato, disprezzato dal fascisti, vive tuttavia, come vivono tutte le idee grandi e buone. Abbandonato dai fascisti sará ripreso da altri e finirá per trionfare.

Per mio conto propongo che esso sia ripreso e fatto proprio da tutti

Che invece di affidare l'esercizio gli uomini di libertà, da tutti gli delle industrie e dei servizi pubblici antifascismo che nel mondo lottano pel trionfo della libertà e della giustizia.

> Sarebbe un punto sul quale tutti potrebbero trovarsi d'accordo.

Il trionfo del programma fascista, in tal modo, seguirebbe la fine del fascismo.

Ed ecco perché in principlo di questi stelloncini dicevo: - lo difendo il fascismo!

"I pennivendoli anti fascisti". Una bella frase, non é vero?

Ma diventa ancora piu' bella ed espressiva sapendo che l'ha scritta chi non ha piu' nulla, nulla da vendere.

L'han fatto commendatore. Che abbia commesso un altro assassinio? Non può essere altrimenti.

ASTEROIDE.

Nella pattumiera

Emidio Rocchetti e il Comm. Dol- dei littorio, c'erano tre o quattro fini non sanno darsi pace, dopo la dozzine di persone, partenza di Frontini.

La bella trinità spirituale è stata infranta. Chi può sostituire nella Costituiva quel programma la car- colonia fascista l'audace ingegno e ta fondamentale, la costituzione, lo le doti preclare di Vincenzo o Ricot-

Il delegato generale per i fasci Ogni anno quindi, ricorrendo il 23 del Brasile plange come un vitellino genza cuore dice un'enorme corbelleria. Rocchetti ha il cuore d'una fanciulla. Non lasciatevi ingannare dal suo volto di bulldog testardo. Il

Non lasciatevi Ingannare dalle di chiamano "assassino" perché senza alcun motivo, cosi' per soddisfare ad un senso di brutale malvagità, ha ucciso con un colpo di rivoltella Tutti indistintamente, da Mussoli- sparato a brucia pelo, nella nuca, un

mano a ragazzetti di diciotto anni, Alle alte strida di Rocchetti fanneanche incidentalmente, quel pro- gli manca l'amico piu' diletto. La minció una manovra di parele in sta, Non é spirituale. Quanta tristez- le sui fogli che teneva in mano e, za dopo l'abbandono di Vincenzol siccome anche la lettura gli costa-La vita diventa per il Comm. Dolfini un peso insopportabile...

LA COMMEMORAZIONE DEL TRADIMENTO

I fascisti paulistani; in poche decine, domenica 27 marzo si sono riuniti per commemorare l'ottavo anniversario della fondazione dei

fasci. Un brasiliano, che per caso ha assistito alla funzione, mi ha raccontato come essa si é svolta. Mentre il mio interlocutore parlava, di rosamente anni ed anni, il suffragio tanto in tanto, scoppiava in risate

> Dunque alla funzione intervennero i soliti caporioni e qualche decina di "comandati".

> Alla porta erano due fascisti in camicia nera, armati fino la denti. Di tanto in tanto Rocchetti, che riveste la carica di alto comandante militare, si avvicinava ai due militi e

i arringava: - Facite 'a faccia feroce!

E i due disgraziati corrugavano 'e ciglia e cercavano di esprimere i bulbi oculari, Imitavano il ritratto lel Duce a 200 reis, che avevano

visto sui banchi dei giornalai, Rocchetti soddisfatto faceva un lietro-front militare e ritornava nel salone a passeggiare con aria marsiale, Intanto arrivavano i piu' illustri fascisti della colonia, Parecchi aspettavano di aver oltrepassato la soglia per infilare "la cimice" all'occhiello. .

Rocchetti notó un di costoro e gli si avvento contro con indignazione: - Il distintivo va portato sempre e con orgoglic! -

Ma l'altro pacatamente gli rispo-

- Al suo posto io direi la stessa cosa, Quando il distintivo reca con sé parecchi stipendi, si può anche fare il sacrificio di portarlo in

permanenza. -Due signori che erano presenti aprirono le bocche beote ad un risolino di approvazione ed il prode

Rocchetti si allentanó sbuffando. Oramai nel salone, tra camicie nere, pupi, bambinaie ed autorita genza e bisogna sapere scrivere.

Il successo si manifestó imponente e clamoroso.

Allora Rocchetti e un altro tipaccio, forse l'oratore ufficiale, presero posto al tavolo della Presidenza.

Gli intervenuti si avviciuarono emettendo degli alalá! rauchi e tremuli e allungando disperatamente il braccio destro in un movimento simile a quello che si fa compiere nella respirazione artificiale degli an-

Recchetti ed il suo collega stava no duri come statue e il loro volto era cosi' terribile che gli intervenuti ad un certo momento ebbero pau ra e si fermarono.

Allora Rocchetti prese la parola. Il discorso del grande fascista non si può riassumere. Rocchetti ha un cervello limitato ed una memoria da ranocchio. Dopo aver ponzato una quindicina di giorni era riuscito a scribacchiare due o tre cartelle inneggianti al Duce e all'era imperiale.

Ma di fronte alla folla impressionante che lo circondava non si ricordava un motto, Ed allera il granva fatica, quando non sapeva piu' come proseguire allungava il bracci destro e gridava: per il Duce, ela, eia, alalá!

Le tre o quattro dozzine di intervenuti facevano altrettanto e s'udibi che gridavano:

- Tralalá! Tralalá!

Lo spettacolo prendeva una piega mponente.

Quando Rocchetti termino la sua orazione si levó un tal clamore d

applausi che le pareti tremarono. Lo segui' nell'arringo l'altro tipaccio, che consapevole della bella figura fatta da Rocchetti, lesse il suo sproloquio di corsa.

La cerimonia terminó con diverse grida selvaggie a tutte le diaboliche potenze del fascismo.

LA VOLPE CAMBIA IL PELO

Chiedo scusa alla tradizionale figura della volpe se la avvicino a certi figuri paulistani...

Il giornale fuscista ha mutato nome. Ha assunto un nome grande, che sa d'impero e di gioria.

Ma la... redazione é sempre quella: Andaló colla testa rotta e Recchetti coi suoi errori di gram-

Si chlude un'era di cretinismo analfabeta e se ne incomincia un'altro, nella speranza che i disgraziati 'graudos" della colonia ritornino ad allargare i cordoni della borsa e si possa pappare a gola piena.

Il nuovo giornale é degno del primo: la colonia fascista esprime quello che può.

Ora si attende la venuta di Attolico per trattare circa i fondi che fascisti dell'Estero - un organismo l'Ambasciata destinerá al novello fattivo che curi tutte le forme di quotidiano.

Le ganascie dei rinnovatori sono tutte spalancate in attesa del nuovo fughi della reazione, mediante allogboccone...

Ma per fare un giornale i denari non bastano: sono una gran cosa quando sono onestamente impiegati, ma non bastano.

Ci vuole anche un po' d'intelli-

L'INTENSA PROPAGANDA DELLA LEGA ANTIFASCISTA

UNA GRANDE RIUNIONE AL BOM RETIRO

La propaganda che la Sezione di lata in tal modo, un po' alla volta, San Paolo della Lega Antifascista l'autoritá dello Stato, si poté comha iniziato da qualche tempo con piere nell'ottobre del '22 quella grotuna serie di conferenze rionali te- tesca commedia pseudo rivoluzionanute dal nostro valoroso Direttore ria che fu chiamata "marcia su Ro-On, Frola, ha risvegliato fra la grande massa dei nostri connazionali un altissimo spirito di combattività antifascista. Le riunioni si susseguono alle riunioni, sempre plu' numerose ordinate ed entusiastiche. Quella di glovedi' sera richiamo al Salone Luso Brasileiro, al Bom Retiro, una folla di liberi italiani, accorsi ad a. scoltare la calda e travolgente parola di Francesco Frola: una folla Imponente, che gremiva il vastissimo lolocale in ogni angolo della platea e della galleria e che prorompeva in entusiastiche acclamazioni ogni qualvolta l'oratore accennava ai grandi ideali di libertà e di giustizia che animano il popolo italiano anche oggi, sotto il dominio sanguinario del

Il nostro battagliero amico Antonio Cimatti, chiamato a presiedere la grandiosa adunata, raccomandó ai presenti di mantenere lo stesso contegno disciplinato delle riunioni precedenti, e sopratutto di non voler chiedere la parola dopo l'oratore de-

Quindi l'on. Frola incominció la sua brillante conferenza sul tema: 'Dal 1919 ad oggi", accennando alle tristi condizioni in cui venne a trovarsi il popolo italiano dopo la spaventosa guerra non voluta, ma sopportata con eroica serenitá. La guerra costitul' un duplice tradimento per il nostro popolo: perché gli venne imposta contro la sua volontá e perché diede origine alla coalizione di tutte le forze reazionarie del paese contro il movimento operato che andava imponendosi in Italia. Questo duplice tradimento venne impersonato da un uomo: Mussolini che da neutralista, in ventiquattr'ore, per una manciata di oro francese, divenne interventista; e quindi, a guerra finita, dopo aver tentato invano di inscrirsi nuovamente nel movimento socialista , passó sfacciatamente al servizio della reazione industriale ed agraria, capeggiandola.

L'on, Frola tratteggió quindi in glievano tutta la schiuma della cri. venga baciata dal solo della vittoria. minalità e dell'aberrazione morale con la impunitá assicurata. Sgreto- mo incidento si avesso a registrare.

A tutti gli Antifascisti.

Il Comitato d'Assistenza alle Viti-

ime del Fascismo rivolge un fervido

appello a tutti coloro che vogliono

portare un contributo concreto alla

causa della libertá, per aiutare con

mezzi materiali tutti coloro che sono

Da quando é sorto, il Comitato ha

svolto un'opera efficace: ha assistito

vari antifascisti, specialmente quelli

sfuggiti recentemente dall'Italia,

offrendo loro - oltre ad una pre-

murosa solidarietá morale — il vitto,

l'alloggio e dei sussidi personali, La

scarsezza dei mezzi non gli ha con-

sentito di attuare interamente tutti

i suoi propositi. Questi propositi so-

no moiti e importanti, Il Comitato

intende creare a Parigi, con relazlo-

ni e influenza in tutti i centri anti-

soccorso alle vittime politiche: as-

sistenza morale e materiale ai pro-

gio, pasti, sussidi in danaro, ricerca

di lavoro per coloro che sono disoc-

cupati e in difficili condizioni per ra-

gioni dipendenti dalla lotta politica,

e offerta dei mezzi necessari per gli

spostamenti relativi; soccorsi ai

carcerati politici, ai condannati al

colpiti dalla persecuzione del regi- famiglie,

ma". Senza la viltă, e il tradimento della corona, le sette ad ottomila camicie nere che marclavano... In treno su Roma (mentre Mussolini non aveva il coraggio di muoversi da Milano) sarebbero finite in Corte d'Assise, tra la generale soddisfazione del paese. Fu il re che revocó lo stato d'assedio e invito Mussolini ad assumere il potere, contro ogni norma costituzionale e parlamentare e contro ogni volonta del paese. E Musso. lini parti' da Milano in "sleepingcar" alla velta di Roma per instaurare il vergognoso e sangulnoso regime che oggi degrada l'Italia dinanzi al meno civile paese del mondo.

allargo la zona d'azione della sua violenza, e questa, che prima era soltanto extra legale, divenne lo strumento normale anche delle autorità costituite. Tutta una serie di misfattl, che nessun governo legalmente costituito si sognó mai di compiere, condusse nel giugno del 24 al plu' raccapricciante delitto che la storia moderna ricordi: quello di Matteotti. Per un po' l'indignazione del paese parve scuotere alle fondamenta l'edificio fascista, ma ancora una volta la monarchia tradi' la Costituzione ed il paese, offrendo all'assassino di Matteotti una mano per trarlo fuori dal pantano di sangue.

Da allora le condizioni del nostro disgraziato paese divennero sempre piu' intollerabili. I delitti, le sopraf. fazioni, le violenze personali, si moltiplicarono sempre plu' rapidamente, riducendo a pallido ricordo l'incolumitá personale del cittadino; e, a fianco di questa azione extra legale, il governo fascista ha istituito la pena di morte e le condanne al confino e al domicillo coatto. Dall'Italia, ridotta oggi ad uno spaventoso carcere, si leva il grido d'angoscia dai nostri fratelli, che nol dobbiamo raccogliere e far nestro. Tutti i liberi Italiani all'estero debbono intensificare la propaganda o l'azione antifascista, fino a quando la bandlera una sintesi vigorosa la nascita delle della libertà, che noi stringiamo nel mente perché da tanti anni gli sia-

Durante lo svolgimento della provocata dalla guerra. Non é possi- conferenza l'oratore venne interrotbile ripetere con la stessa efficacia to numerose volte da applausi calo. dell'oratore la descrizione delle pri- rosissimi; e alla fine l'enorme pubme raccapriccianti violenze fasciste, blico che si pigiava nel salone proné delle violenze successive, che cul. ruppe in una imponente ed indimenminarono nella tristemento cele. ticabile dimostrazione al nostro Probre strage di Torino del dicembre del la. Dopo poche parole di Cimatti, 1922. Tutto ció che la coscienza di che ringrazió a nome della Lega Anun uomo civile può respingere, i bri. tifascista coloro che gentilmente convano nel frastuono le risate dei bim- ganti in camicia nera commisero con cessero il grande salone, la grande l'appoggio sfacciato delle autorità e riunione si sciolse senza che il mini-

domicilio coatto e alle loro famiglie:

assolvere insomma in maniera orga-

UN APPELLO DEL "COMITATO D'AS

SISTENZA ALLE VITTIME DEL

del paese. Hana. /

L'indimenticabile maestro, Julio

Ora, nol siamo convinti che difficlimente si sarebbe potuto trovare un nome plu' indicato a sostituire il grande estinto, all'infuori di Plinio Barreto che del Maestro fu scolaro

Poiché in Plinio Barreto v'é non solamente una vasta e profonda cultura, uno spirito sinceramente liberale, una esatta percezione delle cose e del momento in cui si svolgono, un ardente ed illuminato amore per la sua terra, che non gli toglie di essere glusto anche quando si tratta di altri paesi; ma pure una sinceritá, una serenitá, uno spirito di indipendenza, una superiorità che lo guidano sempre dritto alla glusta ed imparziale interpretazione degli

sissima per questa glovane nazione e noi slamo lieti che sia stato chiamato ad un posto cosi' elevato e di il Comitato fa invito di ritornaria al tanta importanza nella grande batpiu' presto. Tutti coloro che intendo- taglia che il Brasile combatte per no comunque contribnire, invlino le il suo avvenire.

A lui dunque vadano i nostri vi-NO MORGARI, 95, Rue de Charonne vi railegramenti, le nostre sincere congratulazioni, ed all'"Estado de S. Paulo" che, sotto la sua direzlocerto che risponderanno con fervore ne, continuerà su quella via di trionfi, alla quale da tanti anni lo aveva assuefatto il complanto Ju-

Il Comitato d'Assitenza alle Vittime del Fascismo. llo de Mesquita. Parigi, marzo 1927.

A tutti coloro che hanno giá ri-

cevuto la scheda di sottoscriziono,

somme all'Indirizzo dell'On. ODDI-

A questo appello il Comitato 6

tutti gli antifascisti di cuore,

non puó esere tradito.

- PARIS XI.

FINO A QUANDO...

L'Europa tollererà la presenza nel suoi consigli del rappresentanti di Mussolini?

Questo nol non lo formuliamo per un nostro risentimento individuale, no; invitiamo tutti gli Stati a fare un'inchiesta su ció che si passa in quel paese, oggi, infelicissimo, che si chiama: Italia e dopo provvedano; perché non é onesto, non é umano desinteressarsi di un popolo Intero sottoposto alle pazzle eriminali di un mostro che ha rotto tutte le fedi e tutte le ha tradite, che premia ed incoraggia gli assassini, che ispira nella gioventu' sentimenti di odlo e di basse vendette, che prepara alla intera Europa glorni dolorosi e pleni di sor-Voi lo vedete carezzare la Fran-

cla e gridare contro l'Alto Adige; fa l'occhio di triglia alla Germania per far stare la timore la Francia; coglie il protesto di proteggere l'Albania per punzecchiare la Jugosla-Conquistato Il potere, il fascismo via; fa serenate alla bionda Albione e fa stizzire i diversi pasciá; si può dire ch'egli, il pazzo imperatore di Palazzo Chigi, abbia rovesciato il motto dannunziano: ardire non ordire! Questo delinquente recidivo é una minacela non per sé (che é un fantoccio di carta-pesta) ma per i sospetti che fa nascere nelle diverse cancellerie europee tra loro e spinge I suoi loschi intrighi anche al di la d'Europa. Di qui la necessità imperiosa per la pace e la prosperità dell'Europa di isolarlo, egli é piu' funesto di una epidemia di cholera-morbus, egli e i suol seguael, nella maggior parte, piu' sudici di una Immonda cloaca; affrettate. vi, circoscrivete il male, non nel nostro interesse, ma per il bene vostro, del vostri popoli, delle vostre Istituzioni politiche che ispirandosi a sentimenti progressistici hanno per base la libertà per tutti, la giustizia equamente amministrata e repartita ai singoli, la verità che pu6 far mostra di sé al raggi del

PIETRO FINL

PLINIO BARRETO

Direttore dell'"Estado"

Ecco una notizia che el ha riempito l'animo di giubilo, non solaprimo squadre fasciste, che racco- pugno e tenlamo sempre alta, non mo amiel ed ammiratori, ma plu' assai perché la sua scelta a dirigere Il plu' grande organo di pubblicità del Brastle assuma un'ime portanza non indifferente nella vita

L"Estado de S. Paulo" non 6 solo un grande glornale dal punto di vista tecnico, ma é pure uno fra I plu' importanti fattori dell'opinione pubblica e della coscienza brasi-

Mesquita, che per tanti anni ne ebbe la direzione, e che lo portó alle altezze attuali, seppe sempre mantenere al giornale quello spirito liberale che, fin dal suo nascere, gli dledero i fondatori, armonizzato coa quel senso di serenità e di equilibrio indispensabili ad un si importante fattore dell'opinione pubblica.

prediletto.

nica, seria, concreta, al dovere di tutti gli antifascisti verso coloro che il regime delle camicie nere ha piu' duramente colpito: nelle persone, nel lavoro, nella libertà, nelle Oggi i mezzi sono acarsi per concretare questo programma nelle proporzioni che sarebbero necessarie. Il Comitato si rivolge perció, agli antifascisti di tutti i paesi perché vogliano dare una prova di solidarietà civile ed umana alle vittime della avvenimenti e che gli guadaguano le simpatie di quanti seguono l'oreazione. Nessuno, che possa, deve pera sua di pubblicista, di giurista, tirarsi indietro: tutti devono Il proprio tributo, nel limiti delle proprie di cittadino. Plinio Barreto é una forza prezioforze. E' un dovere Imperioso, che

LETTERE DALLA FRANCIA

Il Proesso fatto intentare per via diplomatica contro l'"Humanité" si é trasformato in una requisitoria mai intesa , prima d'ora contro il Duce e il suo sistema

L'altro giorno 9 corr, si é svolto al l'11ma corte il processo per apologia di reato contro P. Vaillant-Conturier redattore dell' Humanite" in solido e in comune col giornale.

P. Vaillant Conturier all'Indomani dell'attentato Zamboni serisse sall' "Humanité" un articolo forte c giusto protestando contro il linelaggio vile, selvaggio.

Il Duce non fu nemmeno sgraffiato, eppure l'"Humanité" e il suo relattore furono chiamati a rispondere di apologia del delitto - di mi delitto che non fu mai commesso,

L'assurdo. Come si splega che una cosa simile possa necadere in Francia paese di libertà e di giustizia?

A gindleare dalle apparenze sembrerebbe che questo governo si sia prestato per rendere servizio a Mussolini, il quale a mezzo dell'ambasciatore profestó energicamente appena apparve quell'articolo, il governo francese molto astutamente ha finto di cedere alle pressioni diplomatiche del Duce, e gli ha dato l'unica soddisfazione che poteva dargii, Istituire un processo contro l'"Humanite".

Il codice francese prevede e punis e l'apologia del delitto, li caso st prestava ad un'accusa simile, e ii Duce fu servito, Il governo francese sapeya però che questo era il peggiore servigio che avesse potuto rendere al capo delle camicie nere. Verba volant. L'articolo era stato scritto e letto da alcune migliaia di persone, le quali non lo ricordavano forse plu'.

L'articolo era una requisitoria per quanto forte, racchuisa in una colonna di giornale. Un processo in corte é ben altra cosa, La diffusione del resoconto é generale poiché tutti i giornali lo riproducono. Gli avvocati ni quali non si può chiudere la bocca hanno lo sellinguagnolo facile e senza peli sulla lingua e potranno parlare senza limite, si che il supposto danno arrecato al Duce da uno serltto contenuto in una colonna di giornale diverrà tanto pin' colossale quanto pin' divulgato.

E il Duce fu contentato e canzonato. Ora ne é di certo pentito e s potesse fare macchina indictro si guarderebbe bene dal fare delle gradassate diplomatiche.

L'udienza si apri' in un atmosfera tesa, nervosa elettrica, Il presidente Gorse glocó la sua parte a meraviglia, Mentre DOVEVA cereare di evitare che si parlasse di Mussolini in termini meno che cortesi pure lasció dire tutto quel che si volle sul conto del Duce.

Dopo una dichiarazione dell'imputato Vaillant, il presidente chiama sulla pedana il primo testimonio Cachin Il quale dice:

-- Si rimproveva Vaillante Conturier di aver chiamato eroe un ragazzo colpito da 14 colpi di pugnale. Non é forse sui banchi delle scuole che el banno insegnato ad inchinarci avanti nomini che compirono atti simili? Tanto pin' che colui che avrebbe dovuto essere vittima di questo sedicente attentato é quegli che é accusato dei delitti piu' mostruosi.

- Il presidente: Non vi permetto di dire che il capo di un governo amico possa commettere dei delitti. Non si cerchi di mettere la discordia fra due popoli che s'amano.

- Cachin: I popoli si, in quanto ai governi é ben altra cosa, Quando Matteotti è stato assassinato e che colul il quale ha ordinato l'assassinio é Mussolini stesso, ho bene il diritto di dire che il regime di Mussolini è coperto di sangue. In altri templ, quando il regime bonapartista del secondo impero opprimeva 14 Francia, regime che non aveva le mani mani sporche di tanto sangne quanto ne ha quello fascista, Victor Hugo poteva serivere pubblicamenta: Tu puoi uccidere quest'uomo con tutta tranquillita". Come Vaillant l'ha fatto e come tutti gli nomini che hanno onore lo fanno, anch'io m'inchino avanti a questo martire. Quel | ragazzo miró egli Musselini? Non C lo so. Nessuno lo sa. Conobbi Mussolini socialista rivoluzionario e posso dirvi che ho per lui il piu' profondo disprezzo. Se egli é passato alla reazione non é di certo per nobili motivi.

- Presidente: Non é possibile ch'io possa permettervi di continua. L re. Qui é accusato Vaillant Conturier

dente, non potrete impedirmi di affermare che Mussolini patrocino la guerra per una manata di danaro. Egli fu pagato da gente che lo conosco personalmente. Ho il diritto di chiamarlo l'uoma piu' spregevole del tempi nostri.

-- Il Presidente: Mi duole signor Cachin, ma sono obbligato d'interrompere la vostra deposizione. Non posso permettere continui su questo

L'avvocato, della difesa Berthou protesta. Il presidente chiama un al- bilità politica e morale." tro testimonio; Ernest Lafont, al quale, dopo le formalità di uso, dice di essere breve.

Il suo cappello e sta per andarsene. Il presidente si affretta a richia-

- Lafont: lo testimonlero solo a condizione che la mia libertà di parola sia rispetata,

L'avvocato Rerthon domanda a Lafont quel ch'egli pensi dell'articolo incriminato,

- Lafont: Dato e non concesso che Vaillant Conturier avesse fatte l'apologia di cui viene accusato, credo che avrebbe fatto molto bene, In quanto al processi lo vorrei ben sapere se si processano mai coloro i quali fanno l'apologia di Deibler quando ghigliottina qualcuno,

- Presidente: (fingendo meraviglia) Non si tratta di ció, lo non conosco alcuna glustizia al mondo che non chiami assassino un assas-

-- Lafont: Questo è appunto li caso di Mussolini,

- Il Presidente: (fingendo d'infuriarsi) Non vi lasceró continuare. Vi ritiro la parola. Proibisco s'insulti il capo di un governo straniero e a-

-- Berthon: Allora signor Presidente, glaché la difesa non é libera noi lasceremo quest'aula col testimo-

- Il presidente: (con caima) Vogliate continuare Maitre Lafont.

Lafont allora racconto che alla seduta del parlamento durante l'interpellauza sul faseismo a proposito del processo a l'"Humanité", Valllant Courtier chiamo ad alta voce benefici arrecati. Mussolini un assassino.

-- E, prosegul' Lafont, ei fu un sentimento di unanimità talmente generale in favore di quel grido che veniva dal cuore che nemmeno Poincaré né Briand alzarono la voce per protestare.

In conclusione Lafont esprimendo la sua opinione sul fascismo lo quaifico "regime vergognoso, abbietto e grondante sangue, diretto da un epilettico che è Mussolini."

Viene chiamato Pietro Nenni, P. presidente chiede alla difesa quali domande intenda rivolgere al testimone. L'acc. Willard risponde che si desidera che gli si domandi di dare il suo giudizio sul faseismo e sal capo dello stesso. Il presidente crede che la domanda non risponda al'o spirito del dibattito.

- Avv. Villard: Questo é il nostro obbietto, sig. Presidente, noi vogliamo provare nell'interesse della sclusivamente. In fatti, oltre al sop-

e vol invece fate il processo a Muse, difesa, che Mussolini è un assassino -- Il Presidente: Vi richiamo al - Cachin: Tattavia, sig. Presis Pordine, non posso permettervi d chiamare Mussolini un assassino.

> - Villard: Signor Presidente. questo é il nostro processo.

- Pietro Nenni; Non c'é regime pin' fordo di sangue di quello faselsta. In quanto alla prova della responsabilità di Mussolini in tutti i delitti del regime é stata data da Mussolini stesso quando affermó in parlamento: "Che se il clima politico che aveva creato il fascismo in Italia avesse generato l'assassinio egli ne avrebbe assunto la responsa-

Il testimonio raccontó quindi come fu provato che era stato Mussolim prammercato agente provocatore, che aveva ordinato l'assassinio di Per tutta risposta Lafont prende Matteetti, Egli etto la deposizione del lare cosi', Vo lo probbisco, Generale De Bono, e la frase di Dudue anni di carcere, esclamó: "se banno dato due anni a me, dovrebbera darne almeno 30 a Mussolini",

L'avvocato Villard chiede a Nennt il sue giudizio sull'articolo Valtlant-Conturier.

- Nenni; Non ho mai giudicato ogni dubbio con l'affare Garibaldi. il fascismo con minor severità di Qui il presidente finge di perdequel che abbia fatto Vaillant. Non re la pazienza e chinde l'udienza rié possibile aver la benché minima mettendo a otto giorni il giudizio,

ramente soffocato fra le insaziabili

Premetto subito. Non giá che il

Commissariato non abbia avuto i suoi

difetti ed abbia commesso i suoi er-

rori, Lo scrivente nella sua oramai

lunga carriera di pubblicista fu uno

dei primi a rilevarli, quando se ne

tale istituto, però, era cosi' impor-

tante ed i servizi prestati cosi' rile-

gli errori scompariscono di fronte al

In ogni caso, se difetti esistevano

gerli, a continuare l'opera di perfe-

zionamento iniziativa sin dal suo na-

scere e non a strozzarli violente-

Quest'opera di strozzamento che il

governo fascista viene compiendo al

danni del proletariato, non si com-

prende, se non inquadrandola nel

campo della cosi' detta politica fa

scista. Questo facendo, si vede su-

bito che essa corrisponde ad un va-

sto piano prestabilito che abbraccia

tutta l'azione di governo di Musso-

Del che, d'altro lato, il duce dei

bisogna riconoscergli questa since-

ritá. Nella sua incommensurabile

megalomania ha fatto apertamente

comprendere a tutti, dal re all'ultimo

suddito, che lo Stato oggi é lui, e-

lini: accentramento dittatoriale.

mente, come si sta facendo,

canne del molosso fascista.

considerazione per Mussolini, in altri tempi quan l'egli era socialista, fummo per otto mesi in carcere insleme, Per ció che concerne l'attentato, non c'é nulla di piu lucerto che sia stato il ragazzo Zamboni ad aver sparado il colpo di pistola e che invece non si tratti di una montatura della questura fascista. In tutti i east se Zamboni ha tirath realmente, lo si può chlamare un croc e un martire, poiché quel ragazzo, che fi fascista, aveva visto da vicino la ntrocità commesse dalle bande fasci ste nella regione bologuese,

Dono Nenni vienne chiamato Semard, segretario generale del partito Internazionale, il quale dichiara che

é vergognoso di vedere, incolpato Vaillant Conturier, perché ha scritto che Zamboni era stato Il vendicatore di un popolo. Se Zamboni commise il suo attentato non fece che tirare ad un assassino,

- Il presidente (fingendo di a gitarsi). Vi proibisco di adoperare la parola assassino !

-- Semard: Assassino e per so - Il Presidente: E' insensato par-

- Semard: MI avete ammonitmini che quando fu condaunato a di dire a tutta "la verità". Dico la verità, Continuero a diria, Mussolini é un assassino perché é provato che ha fatto assassinare centinaia e centinaia dei suoi avversari. Mussolini é anche un agente provocatore, e ció è stato provato contro

Questioni migratorie

Senza contare un terzo risultato, e non indifferente. Il Commissariato, come ho detto, ha fondi propri costituiti dall'impo-

sta di emigrazione che si strappava

ad ogni disgraziato spinto dalla fame lontano dalla terra natia. Naturalmente coll'incorporamento del Commissariato anche questo fondo - che si potrebbe chiamare "sangue degli emigranti" - sara tras volto nel voraginoso gorgo che sta divorando le ricchezze d'Italia.

A. PICCAROLO.

PENSIONE D'ANGELA Rua Couto de Magalhães, 42

Cucina esclusivamente all'italiana

SPECIALITA': in gnocchi, taglierini, cappelletti, ecc. ;:

Si danno pasti "avulsos" e si accettano Pensionisti interni ed esterni. Si dispone di ottime camere ammobigliate per conlugi e scapoll.

Prezzi modicissimi -Accettansl ospiti dall'Interno DIARIA: RS. 8\$000

Nella pattumiera

I GRADASSI

I fascisti schizzano veleno per le conferenze che noi andiamo organiz.

Non si possono persuadere che in Brasile si possa liberamente esprimere le proprie opinioni.

Essi vorrebbero importare anche qui, in questa bella terra della demo crazia, i sistemi cari al Duce ed ai suoi manigoldi.

Ma tutte le volte che si muovone e cercano di raggiungere qualche ri sultato positivo sono risospinti nello loro vergognose posizioni.

La loro rabbia é tanto piu' veleno sa perché, mentre le riunioni organizzate dal fascio si riducono ad una miserabile parata dei soliti mascal zoncelli cimiciati, le conferenze promosse dalla Lega Antifascista assumono significato e consistenza di veri plebisciti.

Il fascio invia alle nostre riunioni suoi informatori. Noi ce ne accorgiamo subito.

I fascisti, anche senza la cimice all'occhiello, sono riconoscibil a di stanza.

Hanno nel volto qualcosa di ab bietto e di criminale che li fa distinguere al primo sguardo.

Oli informatori vengono al nostr comizil, scivolano tra la folla e s collocano negli angoli piu' oscuri per poter celare le vampate di rabbia, che passano sul loro volto, allorché l'impetuoso applauso degli uditori sottolinea le frasi piu' salienti del conferenziere.

Se ne stanno zitti, zitti, mogi, mogi e si raccomandano l'anima al Du

Hanno ragione di temere. Se gli intifascisti fossero dei vigliac me le camicie nero, appena un fasci sta viene identificato, dovrebbe es sere bastonato a sangue. Non fan no cosi' i signori fascisti in Italia? Ma torniamo a bomba.

Dunque gli informatori rimangono nel loro angoli, trattenendo il sespiro. Temono di farsi notare.

Quando la conferenza é finita essi escono di sfuggita e si allontanano

Quando sono al sicuro, rimettono la cimice all'occhiello e fanno i gra-

Vanno al fascio, al giornale immondo che li rappresenta o racconta no ogni sorta di prodezze.

L'assassino Rocchetti si congratula e lascia scivolare nelle mani degli spioni cinque o dieci mille.

Il giorno dopo il giornale immonpresentato un clamoroso insuccesso: non c'era nessuno, l'on. Frola é stato coperto di contumelle e di fischi.

Cosi' si fa la cronaca da parte dei fascisti. E invece l'on. Frola, non per i suoi meriti personali, ma per le idee che personifica, é stato coperto di applausi e di approvazioni.

GLI SBRUFFONI

Con questi metodi i lazzaroni del littorio tentano di raggiungere di. versi scopi.

1.0). Il Duce non paga se i fascisti non commettono delle mascalzo. nate. Il Tascismo é scuola di delitto e di crimine.

Qui a San Paolo & difficile com. piere delle prepotenze. Non ci sono i compiacenti carabi-

nieri d'Italia e i complici magistrati. Qui si corre il risrhio di finire in galera.

Come si fa per pescare nelle casse

Si scrivono gesta mirabolanti e si stampano sul giornale innumerevoli prodezze. Il giornale va a Roma, il Duce legge soddisfatto e manda i quattrini.

L'ambasciata, il consolato tengono bordone. Ogni mascalzonata dei fascisti all'estero costituisce un loro punto di merito. 2.0) Gli sbruffoni, colle loro men-

zogne cercano di intimidire l'opinione pubblica.

l'ortunatamente il loro giornale 6 letto da due o tre dozzine di persone al piu'.

Ma essi tentano di creare la convinzione nelle masse che partecipare alle conferenze della Lega antifasci. ta, vuol dire andar incontro ad un serio pericolo.

Sbruffonil Si provino a venire, Noi non provochlamo nessuno. Noi seguiamo la nostra strada tranquillamente, ma se qualcuno ci pesta i calli, ne sente le conseguenze.

3.0) Un altro scopo ancora si propongono i farabutti del littorio: quello di far credere ai fasci dell'interno che a S. Paolo i "fuorusciti", gli antifascisti non hanno la possibilità di parlare.

Abbiamo avuto fra le mani una lettera del fascio a un fascista dell'interno.

Bisognava vedere quello che i rampioni paulistani dicevano.

"Se viene l'roin tra di voi non dovete fasciarlo parlare. Dovete ricorrere a tutti i mezzi. Guardate quello che facciamo nol a S. Paolo.

Tutte le sue conferenze sono Im. pedite ecc., ecc.".

Sbruffoni! I poveri fascisti dell'interno sono le vittime del vari Roc. chetti, che posano ad eroi e non sono capaci che ad assassinare proditoriamente.

Quando si tratta di affrontare la battaglia ad armi eguali, quando la lotta si combatte con armi civili, scompaiono vergognosamente e ri. petono in ogni caso il detto caro al Duce disertore e renitente di leva: 'armiamoci e partitel".

Ogni antifascista deve avere con sé una "SCHEDA DI SOTTOSCRIZIONE" pro "DIFESA".

E' inutile che ripetiamo le solite cose: il nostro giornale é povero, noi non abbiamo sovvenzioni, i mezzi ci devono essere dati dalla volontá e dalla solidarietá dei lettori.

L'Amministrazione preso nota del vostro abbonamento, vi ha spedito il giornale ed ora attende che voi ci facciate tenere il relativo prezzo.

Lavoratori del braccio e della mente! "La Difesa" sia il vostro

ALFAIATARIA BATISTONI

avvisa la sua spettabile clientela che si é trasferita

E' USCITO:

FRANCESCO FROLA

DA PARIGI A SAN PAOLO

STORIA DOCUMENTATA D'UN FIASCO FASCISTA La storia del movimentato viaggio del nostro direttore della Francia al Brasile, che si é concluso con uno smacco ciamoroso dell'ambasciatore Montagna e con una magnifica, unanime, vibrante presa di posizione della libera stampa brasiliana contro le macchinazioni fasciste in questo paese, é contenuta nel volu-

metto di circa 130 pagine uscito in questi giorni. In esso é narrata anche in ogni particolare, con stile sobrio e colorito, la fase piu' drammatica, anzi romanzesca, del viaggio: quella della fuga dell'on. Frola dalia nave "Ipanema" malgrado la severissima sorveglianza esercitata dalla polizia attorno alla sua

Il volumetto, che costituisce una interessante attrattiva di carattere politico e letterario, é messo in vendita al prezzo di 2 mila reis la copia. Si fanno sconti ai rivenditori.

Si accettano prenotazioni all'indirizzo seguente: Casa Editrice Libertá — Caixa do Correio 1349.

S. PAULO.

Dopo oltre un quarto di secolo di primere tutte le autonomie, provinrilevanti servizi prestati all'emigra- ciali o comunali, accentrandone in zione ed al paese, dopo che alla sua sé stesso la funzione, oltre all'asdirezione hanno brillato uomini di sumere nelle proprie mani la metà altissimo valore scientifico e politi- dei portafogli, i piu' importanti, e co, fra i quali basta ricordare un dal collocare i suoi collaboratori in Bodio, il Commissariato dell'emigra- istato di inferiorità e di dipendenza, zione sta per tirare le cuola, mise- il dittatore ha lavorato incessante-mente alla soppressione di tutti quegli istituti che per loro natura potevano vantare un'embra di autonomia. Poteva da questa sorte sottrarsi Il Commissariato dell'emigrazione?

Com'é risaputo, il Commissariato ce. dell'emigrazione, per quanto aderenpresenté l'occasione. La funzione di te alla grande organizzazione delle Stato, viveva di vita autonoma, tanto per quanto riguarda il suo funvanti che anche le piccole mende e zionamento come per ció che riguarda i suoi mezzi di sussistenza. I suoi funzionari, sebbene nominati dal governo, godevano di ampia indisi sarebbe dovuto pensare a correg- pendenza, quasi come avviene, o meglio, avveniva, prima del fascismo, pei giudici. Ed i mezzi di sussistenza li ritraeva non giá dal bilancio dello Stato, ma dal contributo pagato il piu' velocemente possibile. da ogni emigrante al momento di abbandonare la terra che non aveva saputo dargli i mezzi per vivere, co. dassi. me imposta di emigrazione.

Un siffatto istituto rappresentava una stonatura, un anacronismo nella rapida opera di accentramento che il fascismo viene compiendo, e si pensó a sopprimerlo. E dopo diversi assaggi, comprendendo che l'osso presentava non poche difficoltá, si ri- do pubblica che la conferenza ha rapfascisti non ha mai fatto mistero, corse al 420 dell'esercito fascista, a quello stesso 420 che, nella penombra politica in cui si mantiene, é giá riuscito a rendere piu' d'un servizio all'amico fascismo, e si diede incarico all'on. Del Croix di tenere a quella larva di Camera che agisce agli ordini di Mussolini, il discorso pronunciato giorni sono contro il Commissariato, per dimostrarne l'i-

nopportunitá e l'inutilità. Dopo l'attacco aureolato di lacrimogeno martirologio fu possibile al sottosegretario Grandi intervenire col suo discorso donchisciottesco sull'emigrazione e sparare innanzi al Parlamento ed all'Italia una di quelle "boutade" che costituiscono la specialità della politica mussoliniana. "Il governo considera un male l'emigrazione nei paesi che non siano sotto la sovranità dell'Italia".

Si ottengono cosi' due scopi. La giustificazione dell'abolizione del Commissariato, poiché una volta a bolita, o manifestato il proposito di abolire l'emigrazione libera, diventa inutile l'organo creato appunto per trattare della stessa; e la giustificazione, nel tempo stesso, di quella politica imperialista che serve cosi' bene a Mussolini per dare ad intendere agli italiani che la sua é una politica forte e di espansione italia-

giornale.

in Rua Anhangabahu' N. 19

non hanno ancora inviato il prezzo dell'abbonamento per il 1926.

Pochissimi sono coloro che hanno fatto il loro dovere per il 1927.

Ci rivolgiamo agli uni e agli altri perché vogliano con cortese sollecitudine mettersi al corrente colla nostra amministrazione.

RAYMUNDO REIS

CIRURGIAO-DENTISTA Rua Libero Badaro N. 197

Tel. Central, 3053 Consultas das 8 ás 11 e das

13 ås 17 horas

Pharmacia Trinacria JOSE' MESSINA

Rua Visconde de Parnahyba N. 330-C — Tel., Braz, 831 — S. PAULO —

ITALIANI LIBERI

Aintafe a rendere piu' grande e piu' difusa la "Difesa"

1,0

Comperato la "Difesa" sempre dallo stesso rivenditore e pregatelo di essere tanto gentile da esporla in modo che sia ben visibile.

Questo fatto aiutera la DIFFU- cisi; SIONE del nostro fogilio.

2.0

Fate attiva propaganda per "La Difesa". Non gettate via una copia del nostro giornale. Quando voi lo avete letto datelo al vostro vicino o al vostro compagno di lavoro.

Alutateci a diffondere la verità co aumentate la CIRCOLAZIONE de "La Difesa".

3.0

Leggete attentamente il nostro foglio. Se trovate qualche grosso errore o qualche omissione segnalateli alla direzione. Ció servirá a MI-QLIORARE "La Difesa".

Abituatevi a leggere gli AVVISI DI PUBBLICITA' sulla "Difesa". commercianti, gli industriali, i professionisti che spendono il loro denaro per la PUBBLICITA' sulla "Difesa" hanno il diritto di essere preferiti da voi. Andate da essi e dite loro: "lo vengo da voi perché voi avete fatto la réclame sulla "Difesa", che é il mio giornale". Questo serviră per renderci pin' forti.

a) Costituite RIVENDITE in tutti i centri e vigilate perche esse funzionino a dovere;

b) Raccogliete ABBONAMENTI e trasmetteteli all' Amministrazione della "Difesa" cogli indirizzi pre-

c) Indicateci chi può assumere l'incarico di CORRISPONDENTE:

d) Raccoglicte SOTTOSCRIZIO-

e) Cercate avvisi di PUBBLICI-

f) Collocate presso amici e conoscenti AZIONI DE "LA DIFESA". Le azioni sono di 50\$000 reis ciascuna e possono essere pagate in rate di 10\$000 réis.

6.0

Pensate che "La Difesa" non ha fondi segreti. Essa vivrá finché gli amici della libertà e della giustizia le daranno i mezzi.

Il fascismo non si combatte colle grida e colle sterili ingiurie, Bisogna opporre alla sua vicienza la saldezza delle convinzioni, realizzate in una imponente propaganda giorna-

Italiani liberi, compite il vostro

ALFAIATARIA TOSCANA - DE -

PRIMO BATISTONI

Especialidade em casimiras nacionaes e estrangeiras TRABALHOS GARANTIDOS — PREÇOS MODICOS SÃO PAULO Rua Anhangabahu' N. 19 -

PONTE

ABERTO DIA E NOITE -ESPECIALIDADE EM PEIXES, OSTRAS E COMIDAS **ITALIANAS**

LEONARDO VERGANI

BONDE N. 2 TELEPHONE, 163

'A Botanica" Irmãos Cerruti Lmtda.

Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas, Es-sencias do todas qualidades, Papels pergaminhos, Laminas do estanho, etc., etc. PRAÇA D. PEDRO II N. 101 (MERCADO)

Teleph.: Central, 4885 -- 8, PAOLO a —— 8. PASES

Zannininitzinininitzininininitzinininitzi PARQUE ARGENTINO

FRA SÃO BERNARDO e SÃO CAETANO Ritrovo moderno provvisto di tutte le comodità ,aperto

glorno e notte PREZZI MITISSIMI

Proprietaria: Clara Paparini

£552525555555555555555555 A POPULAR

— DE — JOÃO GIACOBBE

L'O J A de CHAPEOS paças, e CALÇADOS para homens, senhoras e crianças. -- [CHINELLOS, etc. Avenida Celso Garcia, 293 Belémzinho — S. PAULO

mminiciniminarianiminimini ITALIANI LIBERI!

a) Costituite RIVENDITE in tutti i centri e vigilate perché esse funzionino a dovere;

b) Raccogliete ABBONAMENTI e rasmetteteli all' Amministrazione della "Difesa" cogli indirizzi precisi;

c) Indicateci chi può assumere 'incarico di CORRISPONDENTE;

d) Raccogliete SOTTOSCRIZIO-NI;

e) Cercate avvisi di PUBBLICI-TA';

f) Collocate presso amici e conoscenti AZIONI DE "LA DIFESA". Le azioni sono di 50\$000 reis ciascuna e possono essere pagate in rate di 10\$000 réis.

Lavoratori del braccio e della mente!

"La Difesa" sia il vostro giornale.

, VIII III III CANTINI DRS. **Gudulo Bornacina** - E -

Roldão Lopes de Barros ADVOGADOS RUA DO CARMO, 25 (sala 7) Tel., Cent. 1047 - S. PAULO Summuramunicaminicaminicaminicaminica

POCO CAPITALE



"THESOU. pre. MEDAGLIA D'ORO. Produzione 40 a 50 kill di caffé per

semplice lezione, un bambino potrá maneggiarlo. Detto mo-

lino funziona mezzo d'energia elettrica, messo, su qualunque bal. concino di negozio.

Tutti i buoni magazzini di commestibili, Empori, confetterie, ece., dovrebbero munical di questo molino: guadagno garantito, e non

V. LILLA = Caixa 734 Torradores e Moinhos

Prospetti GRATIS à richiesta

para café

R. S. PAULO, 27 --- S. PAULO

ALFAIATARIA

"Centro do Belemzinho"

Nesta Casa executa se qualquer trabalho pertencente n sua - arte ---Trabalhos garan 刨

tidos com perfelção e eleganela Teleph.



CIRURGIAO-DENTISTA Cons.: Rua Santo Andre, 1 Resid.: Rua Independencia, 39 Das 9 As 5 horas

GABINETTO RADIOLOGICO E PISIOTERAPICO

L'ALLES ALLES ALLES

Direzione clinica Dr. F. Fi. nocchiaro. Diagnosi delle ma. lattle di polmoni, crore, fegato, etomaco ,intestini, osso, ec. Tetaepla del tamori, sero. fula, tubercolosi locale, malattle della pelle, ecc. Diater. mia per le cure del reumatismo, delle malattie delle si. gnore. della sciatica, prostati. il, ecc. Fototerapia per la cura dell'eczema, acne, tricofisie, anemia, ulcere croniche ,ecc. Eleitroterapis per la cura delle parailsi ecc. — Rua do Thesouro, 11 — Telefone, Central, 585 — Dalle ore 14 alle 18.

ALFAIATARIA ANNITA CARIBALDI - DE -

ALEXANDRE THOME!

Nesta casa executarse todo e qualquer trabalho pertencente a arte, com perfelção, pres-- teza e preços modicos -

RUA TOLEDO BARBOSA, 67 S. PAULO

DR. BERTHO A. CONDÉ ADVOGADO

Praça da Sé, 43 - (2.0 andar) Telephone Central, 0309 S. PAULO

252525252525252525252525

Estevão Montebello

Agente de Negocios, Corretagera em geral, terrenos a prestações e a vista, Immovels e Hypothecas, ecc.

Escript.: Praça da Sé, 43. Sala 63 — 2.º — sobre-loja. 525252525252525252525<u>5</u>

Salone di Barbiere Internazionale

FRATELLI SCAVONE LARGO DO CAMBUCY, 81

— S. PAULO —

RECREIO SACOMAN ARMAZEM DE SECCOS

E MOLHADOS - DE -HONORATO LUCHERINI

Comidas frias e quentes a toda - Acceltam-se encommendas para Baptisados e Casamentos a Preços modicos RUA SILVA BUENO N. 501 YPIRANGA

SAO PAULO

Tinturaria Artistica

Lava-se e tinge-se com productos chimicos qualquer fazenda.

Compra e vende roupa usada. - Qualquer concerto de alfaiataria. - Roupa para luto : : : : em 24 horas : : : :

MEROLA

Teleph., Cidade, 5492 Rua Xavier de Toledo, 31 - S. PAULO -

MECHANICA FEMAPI

Especialisada na fabricação de ferramentas para marcenarias e carpintarias, como

GRAMPOS, SARGENTOS E MORSAS,

para bancos e outras

Ferracini Maioli Pizzimenti

Rua Alfredo Silveira da Motta, 119

(Cambucy) S. PAULO

OFFICINA ELECTRO-MECHANICA

Concertos e Enrolamentos de Motores e Dynamos, Alter. Transformadores, nadores, Arheostato, Compensadores, Ferros de Engommar e qualquer outro apparelho Electrlco

ULIVIENO LOBBA

RUA MANOEL CINTRA, 10 (Moóca) **8AO PAULO**

OFFICINA MECHANICA "SCUDELARIO"

SERRALHEIRO E CALDEIREIRO FELICIO SCUDELARIO

FAZ GRADES, PORTOES, CLARA-BOIAS E TOLDOS

Fabrica de portas de aço ondu-lado. - Fabrica-se fogões econo-micos de qualquer systema e ta-manho. - Faz-se deposito do agua de qualquer dimensão - Executa qualquer trabalho artistico em grades, portões e lampadarios -Pornecese orcamentos e accelta qualquer pedido, tante fa Capi-tal como do interior. ALAMEDA GLETTE, 29

OFFICINA MECHANICA

Caixa Postal, 1336 S X O P A U L O

_ DE _

MIGUEL CHIARA & Ir. Representantes e Importadores

BICYCLETAS, MOTOCYCLE-TAS E ACCESSORIOS OFFICINA MECHANICA COM BEM MONTADO

Ateller Electro-Qalvanice

Casa Matriz: Rua General Ozorio, 26 - Tel. Cidade 8284 Cara Filial: Rua S. Caetano, 194 - Tel. Braz, 1711 S. PAULO

Tamancaria e Sapataria Colombo

Calçados, Tamancos, Chinellos e Alpargatas POR ATACADO e a VAREJO

A. SANTOS RUA D. CATHARINA BRAYDE N. 16

– S. PAULO -

LOUIS

PEDICURE CASA HUSSON

RESIDENCIA RUA S. BENTO, 24.B 1937 CENTRAL

2365 CENTRAL

GRANDE GARAGE "JAHÚ"

- Precos de concorrencia - Servico Pontual -Todos os carros em estadla estão devidamente segurados ESTADIA DE PRIMEIRA ORDEM, COM LAVAGEM AUTOMA TICA DE AUTOMOVEIS

Rua Humaytá, 43-A — (Esq. Av. Brig. Luiz Antonio) __ SÃO PAULO _

GIOCATTOLI (BRINQUEDOS)

Palline di vetro (balos de guede) tanto ricercate e preferite dal mondo piccino.

Fabbricaziine in grande scala con sistema privilegiato, patente N. 21501 del Governo Federale.

Vendita in tutte le case di giocattoli (brinquedos) dle Brasile. GIUSEPPE SCARRONE

FABRICA NACIONAL DE VIDROS RUA GONZAGA BASTOS, 218 -- RIO DE JANEIRO Telephone Villa 1064 - ALDEIA CAMPISTA Vende vidros para mesa, pharmacia, perfumarias, olco de ricino, de amendias e para machinas de costura

Agradece a visita de seus freguezes e amigos

A PEDIDO ENVIA CATALOGOS

ABERTO DIA E NOITE

Especialidade em Chocolate, Leite, Gemmadas, etc. - PUNCH A TOSCANA -

ASSAB CASELLA AVENIDA SÃO JOÃO N. 137 - Teleph., Cidade, 2352

AVVISO AUTO TRASPORTI GAGLIARDI

RUA CORIOLANO, 108 (Lapa) 81 effettuano trasporti a prezzi modici Camion speciali per trasporti di petriguglio e Rena. Sconti agli abbonati della "Difesa"

IRMÃOS ROMARO

Officina de pintura e lapidação CRYSTAES, VIDROS, LOUÇAS E PHANTAZIAS POR ATACADO

RUA 21 DE ABRIL N. 272 - Telephone, Braz, 2770 -

DR. GABRIEL COVELL

Consultorio: PRAÇA DA SE', 94 (Salas 3 . 4) A's 3 horas da tarde

Bar e Restaurante GAMBRINUS

- S. PAULO -

FRANCISCO BERGAMO RISTORANTE ALLA CARTA — CUCINA INTERNAZIONALE SERVIZIO DI BAR Vini scelti italiani ed esteri - Si accetano servizii per banchetti

RUA JOAO BRICCOLA N. 15 - SAO PAULO - TELEPHONE CENTRAL, 5663-Mannane samanan ne samanan ne samanan ne saman na mara na manana saman na manana saman na manana Manana Manana M

ALFAIATARIA COMMERCIAL

ESPECIALIDADE EM TER-:::: NOS SOB MEDIDA :::: TRABALHOS MODERNOS CONFECCIONADOS PELOS

:: ULTIMOS FIGURINOS :: IRMAOS PASSHOAL

LARGO DO CAMBUCY, 47

__ _ S. PAULO

PASTIFICIO MATTALIA

8. PAULO - R. Vergueiro, 229 - Tel. Av. 2092 SPECIALE FABBRICAZIONE DI: Tagliarini e paste all'uovo di semola e glutinate -Ravioli — Cappelletti — Gnocchi — Biscoti Licia

Ciambella Virgiliana Grissini uso Torino IMPORTAZIONE DIRETTA DI: Formaggio Parmigiano e Romano — Vini Piemontesi

- Estratti di pomidoro

SERVIZIO A DOMICILIO PRONTO E ACCURATO

NICOLA BOCCUTO

ELECTRICISTA Attende chamados a qualquer hora tanto na capital como no interior. — Faz installações de luz electricas,

motores e ventiladores PREÇOS MODICOS -RUA LUIZ AFFONSO, 603 -- TELEPHONE, 154

PORTO ALEGRE

PHOTOGRAPHOS! Não deixem perder-se os lucros que podem auferir com as — AMPLIAÇÕES PHOTOGRAPHICAS —

Se não podem fazel-as por si mesmos mandem fazel-as a MIGUEL DE MARTA

SUCCESSOR DE

ZEPHERINO RAINATO & FILHOS que as executará com presteza e perfeição — Despachos para

Peçam já tabella de preços especiaes à Miguel Martha Caixa Postal 3116 - S. PAULO